

FARMAFACTORING SPA

Bilancio 2012

Bilancio 2012

Sede Legale e Direzione Generale
Via Domenichino, 5 - 20149 Milano
Telefono +39 02 49905.1 Fax +39 02 4818157

Capitale sociale 130.900.000 euro i.v.
Registro Società Tribunale di Milano n. 249145
REA 1193335
Codice Fiscale e Partita Iva 07960110158

Convocazione Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria che si terrà presso la Sede di Milano, Via Domenichino, 5 per il giorno mercoledì 24 aprile 2013 alle ore 15.00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno lunedì 29 aprile 2013 stessi ora e luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Esame del Progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2012, della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e della Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Milano, 28 marzo 2013

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Messina

Indice

01	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
	Quadro Economico Generale	11
	Il contesto Economico Internazionale	11
	L'Economia italiana nel 2012 e previsioni per il 2013	12
	La Sanità in Italia nel 2012 e previsioni per il 2013	14
	Evoluzione dell'attività	16
	Principali indicatori dell'attività 2012 confrontati con l'esercizio precedente	17
	Controlli Interni	22
	Attività di ricerca e sviluppo	22
	Evoluzione dell'organico del Personale	23
	Rapporti verso la controllante e altre parti correlate	24
	Evoluzione prevedibile della gestione	25
	Principi contabili di riferimento	25
	Stato Patrimoniale Riclassificato	27
	Conto Economico Riclassificato	28
	Grandezze Patrimoniali	28
	Commento alle voci di Conto Economico	36
	Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	39
	Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile	43
	Proposta di destinazione degli utili	44
02	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012	
	Stato Patrimoniale	46
	Conto Economico	48
	Prospetto della Redditività Complessiva	49
	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	50
	Rendiconto Finanziario	52
	Nota Integrativa	54
	Parte A) Politiche contabili	54
	Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale	64
	Parte C) Informazioni sul conto economico	90
	Parte D) Altre informazioni	102
03	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	145
04	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	149
	DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	153

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Marco Rabuffi
Vice Presidente	Giancarlo Aliberti
Consiglieri	Massimiliano Belingheri Gabriele Cipparrone Daniele Ferrero Federico Fornari Luswergh

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesco Tabone
Sindaci effettivi	Luca Simone Fontanesi Marcello Priori
Sindaci supplenti	Patrizia Paleologo Oriundi Giovanni Maria Conti

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A large, stylized number '1' is the central graphic. It is composed of several overlapping geometric shapes: a dark blue vertical bar, a light green diagonal bar, and a yellow-green diagonal bar. The number is set against a solid blue background.

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE

QUADRO ECONOMICO GENERALE

Signori Azionisti,
nella premessa di questa Relazione, si ritiene opportuno esporre alcune considerazioni sul quadro economico generale internazionale e del nostro paese.

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE

L'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area euro associato al miglioramento dei mercati del debito sovrano, l'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il *fiscal cliff*, l'evoluzione positiva delle prospettive nei paesi emergenti hanno attenuato i rischi recessivi per l'economia mondiale, che tuttavia non sono venuti meno.

A questo scenario hanno contribuito gli effetti delle *Outright Monetary Transactions* da parte della BCE, le decisioni dell'Eurogruppo a sostegno della Grecia, l'accordo raggiunto dal Consiglio dei Ministri dell'Unione europea che prevede l'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, diretto a impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario.

Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive, in considerazione del permanere di una crescita economica debole e di aspettative di inflazione contenute.

La *Federal Reserve* ha lasciato invariati i tassi d'interesse USA allo 0,25%.

La *Banca del Giappone* e la *Banca d'Inghilterra* hanno mantenuto invariato il loro tasso di riferimento, rispettivamente allo 0,10%, e allo 0,50%.

Anche nell'area euro, in presenza di prospettive sfavorevoli per la crescita e di un'attenuazione delle spinte inflazionistiche, la BCE ha portato il tasso ufficiale al minimo storico dello 0,75%.

Nel 2012 e nei primi mesi del 2013, è proseguita l'azione di coordinamento internazionale volta a rafforzare la regolamentazione e la supervisione dei sistemi bancari e finanziari. Il Comitato sulla vigilanza bancaria di Basilea 3 ha approvato all'unanimità la revisione degli standard di liquidità per le banche (Lcr), rendendo nota l'intenzione di attuare una maggiore flessibilità (sia per i requisiti che per la tempistica) per permettere ai vari intermediari di adeguarsi gradualmente ai parametri di liquidità imposti dalla Commissione. Tale decisione dovrebbe consentire l'allentamento degli effetti della stretta creditizia, che tuttavia dispiega ancora i suoi effetti a causa dell'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese.

La politica monetaria fortemente espansiva degli Stati Uniti e l'attenuarsi dell'incertezza sulla solidità dell'UEM hanno influenzato l'andamento delle rispettive valute nel corso del 2012.

Il tasso di cambio dell'euro si è apprezzato nei confronti del dollaro statunitense con un cambio pari a 1,3194, con una variazione del 2,0% rispetto alla fine del 2011 (pari a 1,2939). Anche nei confronti delle divise di Giappone e Cina, l'euro si è rafforzato rispettivamente del 13,4% e dello 0,8%, mentre le divise di Gran Bretagna e Svizzera si sono apprezzate rispettivamente del 2,3% e dello 0,7%.

L'inflazione si è mantenuta su livelli moderati nei principali paesi avanzati, riflettendo la debolezza della fase ciclica. In base alle più recenti stime dell'OCSE, il tasso di inflazione annuale degli Stati Uniti è sceso al 2,1% dal 3,1% del 2011, mentre per l'area dell'euro si è attestato al 2,4%, dal 2,7% dell'anno precedente. Per il 2013, si prevede che il tasso inflativo per gli Stati Uniti e per l'area dell'euro si attesti, rispettivamente, attorno all'1,8% e all'1,6%.

In questo scenario, le prospettive di crescita globale rimangono soggette a considerevole indeterminazione, per effetto dell'evoluzione incerta della crisi nell'area dell'euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti. In base alle stime OCSE, negli Stati Uniti il PIL 2012 si attesterebbe al +2,2%, contro l'1,8% del 2011, mentre per il 2013 è previsto al +2,0%. Nell'area euro, si registrerebbe nel 2012, per effetto dell'evoluzione negativa della domanda interna, una contrazione del PIL dello 0,4%, contro una crescita dell'1,5% registrata nel 2011. Tra le maggiori economie, si rileva una crescita limitata del PIL in Germania (+0,9%), e una sostanziale stagnazione in Francia (+0,2%). Più in difficoltà versano l'Italia e la Spagna, con un calo previsto, rispettivamente, del 2,4% e dell'1,3%.

Nei principali paesi emergenti, l'attività economica ha continuato a rallentare, riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. Nel 2012, l'espansione del PIL si sarebbe attestata in Russia al 3,4%, in Brasile all'1,5%, in India al 4,5%, in Cina al 7,5%.

In base alle più recenti stime dell'OCSE, nella media del 2012 il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 2,9%, contro il 3,4% del 2011; nell'anno in corso, lo stesso dovrebbe crescere del 3,4%. La ripresa rimarrebbe differenziata: nei paesi avanzati, a fronte del ristagno in Europa (-0,1%), vi sarebbe un'espansione del 2,0% negli Stati Uniti e dello 0,7% in Giappone; in quelli emergenti, si intensificherebbe in Cina e in India, più nettamente in Brasile.

L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2012 E PREVISIONI PER IL 2013

Secondo i dati Istat, si stima che in Italia, nella media del 2012, il PIL sia calato del 2,4%, contro la crescita dello 0,4% registrata nel 2011.

La domanda estera ha continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del PIL, grazie all'aumento delle esportazioni verso i paesi esterni alla UE e alla caduta delle importazioni.

Al contrario, la produzione industriale e gli investimenti in costruzioni hanno continuato a contrarsi, come pure sono diminuiti gli investimenti delle imprese, per effetto delle incertezze sulle prospettive della domanda. Anche i consumi delle famiglie hanno continuato a contrarsi, riflettendo il prolungato calo del reddito disponibile e la forte insicurezza.

La Banca d'Italia prevede che le vendite all'estero continueranno a crescere nel 2013, con un incremento del 2,2% (dall'1,8% del 2012), per poi tornare ad accelerare, nel 2014, intorno al 4,7%.

A dicembre 2012, l'inflazione su base annua in Italia ha raggiunto il 3,0%, rispetto al 2,8% dell'anno precedente. L'esaurirsi dell'impatto delle manovre sulle imposte indirette dell'autunno del 2011 e l'allentamento delle pressioni provenienti dalle quotazioni del greggio hanno determinato, nell'ultimo trimestre, un rallentamento della crescita del tasso di inflazione rispetto ai primi mesi dell'anno. Secondo la Banca d'Italia, l'inflazione misurata con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo tornerebbe sotto il 2 per cento nel biennio 2013-14, per effetto della dinamica favorevole dei prezzi dei beni energetici e della moderazione salariale, che dovrebbero compensare l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA, previsto per il prossimo luglio.

Il tasso di disoccupazione rilevato a fine dicembre, è salito all'11,2%, in aumento dell'1,8% su base annua. Per il 2013, la Banca d'Italia stima che l'occupazione si riduca di un ulteriore punto percentuale, mentre nel 2014 dovrebbe rimanere invariata.

L'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano ha permesso agli intermediari italiani un miglioramento delle condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso. Anche la raccolta al dettaglio è in crescita. Il patrimonio delle banche italiane si è nel frattempo ulteriormente rafforzato.

L'offerta di credito è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese, e resta ancora ampio il divario tra il costo del credito in Italia e quello medio dell'area euro.

Nel 2012, è proseguito il peggioramento degli indicatori della qualità del credito, iniziato dal 2011. Nei mesi di ottobre e novembre, l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata.

Le prime stime della Banca d'Italia collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a circa il 3% del PIL, contro il 3,8% del 2011, conseguentemente alla riduzione del fabbisogno del settore statale iniziata dal 2011.

Nonostante la debolezza congiunturale, le manovre approvate nel secondo semestre 2011 dovrebbero consentire di migliorare ancora i saldi di finanza pubblica nel biennio 2013-14.

Secondo le informazioni disponibili, nel 2012 il debito in rapporto al PIL sarebbe aumentato nell'ordine del 6,3%, dal 120,7% del 2011, attestandosi al 127% circa.

Il quadro previsionale per il biennio 2013-2014, predisposto dalla Banca d'Italia, prevede che il PIL si riduca dell'1,0% nel 2013 e dello 0,7% nel 2014.

LA SANITÀ IN ITALIA NEL 2012 E PREVISIONI PER IL 2013

Nel corso della XVI Legislatura, numerosi sono stati gli interventi in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria. Le principali misure sono contenute nella legge finanziaria del 2010, nel decreto legge n. 78/2010 e nella legge di stabilità 2011. Tali misure, per il biennio 2013-2014, sono state ribadite e meglio puntualizzate dai decreti legge n. 98/2011, n. 95/2012, n. 158/2012 e n. 228/2012.

La legge finanziaria 2010 (legge n. 191, del 23 dicembre 2009), che ha attuato il “*Patto per la Salute 2010-2012*”, ha definito i livelli di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per il triennio 2010-2012, e ha stabilito nuove regole, più stringenti, per i piani di rientro e per il commissariamento delle regioni.

Il decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010, ha introdotto alcune modifiche sia in tema di pianificazione delle risorse da destinare al Servizio Sanitario Nazionale, sia in materia di piani di rientro. La legge n. 220/2010 (legge di stabilità 2011) ha incrementato per il 2011 il livello di finanziamento del SSN, in linea con il nuovo “*Patto per la Salute*”. Il decreto legge n. 98/2011 ha poi stabilito i livelli di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per il biennio 2013-2014 e, da ultimo, il decreto legge n. 95/2012, cosiddetto di *spending review*, ha determinato la riduzione dei livelli di spesa del 2013 e del 2014. Entrambi i decreti sopra richiamati introducono nuove misure di riduzione della spesa sanitaria, cui si fanno corrispondere riduzioni del finanziamento statale ordinario, di entità pari agli effetti stimati di contenimento della spesa.

La legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (legge di stabilità per il 2013) ha disposto una ulteriore riduzione del livello del fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale e del correlato finanziamento, per gli anni 2013 e 2014.

Il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, cui concorre ordinariamente lo Stato, risulta pertanto di 106,8 miliardi per il 2013 e di 107,7 miliardi per il 2014.

La spesa sanitaria per il 2012, secondo le prime stime, ammonterebbe a circa 113,6 miliardi di euro, rispetto ai 112,9 miliardi del 2011.

A fronte della spesa corrente, il finanziamento del SSN, non considerando le entrate proprie effettivamente riscosse dagli enti del SSN stesso e i trasferimenti da parte delle regioni, per l'anno 2012, sono stati pari a 108,0 miliardi di euro.

Il deficit sanitario per il 2012, tenendo conto unicamente del finanziamento dello Stato, si attesterebbe, quindi, a circa 5,6 miliardi di euro.

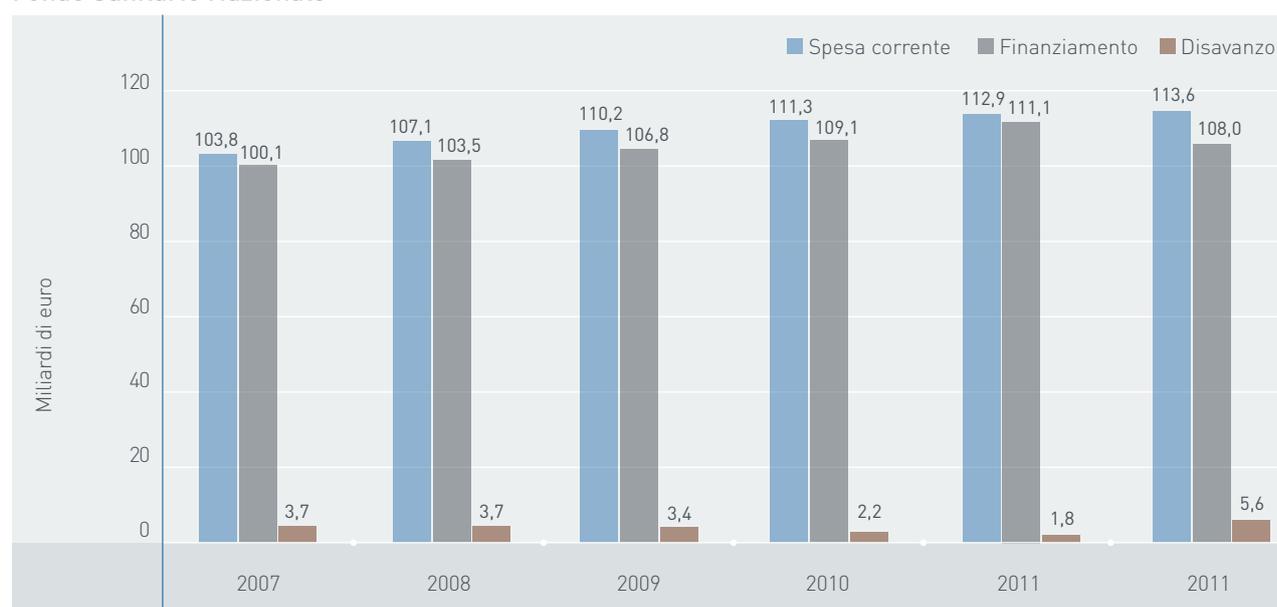
Anche dopo il varo delle nuove regole del “*federalismo sanitario*”, il principale strumento di garanzia dell'equilibrio economico del settore è rappresentato dall'obbligo, per le regioni che presentano significativi disavanzi di gestione, di adottare i piani di rientro. Infatti, le nuove regole, e in particolare quelle relative ai costi standard, non introducono variazioni rispetto all'assetto vigente, che regola il finanziamento del settore e il riparto delle risorse disponibili tra le regioni.

Adottando il Piano di rientro, le regioni hanno l'obbligo di attivare al livello massimo consentito dalla legislazione le leve fiscali regionali, manovrando l'aliquota IRPEF, in modo da recuperare risorse aggiuntive da destinare alla copertura dei disavanzi della gestione sanitaria.

Attualmente, sono impegnate in tale procedura ben 8 regioni su 20. Alle regioni Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia - che sono impegnate sin dal 2007 e che, non avendo rimosso le cause strutturali del disequilibrio, hanno dovuto prolungarne l'applicazione - si sono aggiunte la Calabria, il Piemonte e la Puglia.

Il decreto legge n. 158 del 13 settembre 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 189 dell'8 novembre 2012 ha prorogato il divieto di intraprendere o proseguire azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere appartenenti alle regioni già sottoposte a piano di rientro o già commissariate. Detta limitazione è stata prorogata fino al 31 dicembre 2013.

Fondo Sanitario Nazionale



EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

In una fase economica contraddistinta da una forte incertezza sui mercati finanziari e da una difficile congiuntura economica nazionale e internazionale, correlata alla crisi dei debiti sovrani dell'area euro, la Vostra Società ha realizzato il miglior risultato dalla sua costituzione, segnando un utile di 56,4 milioni di euro. Tale risultato acquista ancora maggior rilevanza in considerazione del fatto che esso deriva principalmente dal miglioramento del Margine di Intermediazione, passato dai 79,9 milioni di euro del 2011, ai 108,7 milioni di euro del 2012, con un incremento del 36,1%.

In relazione al crescente costo del denaro, correlato al *credit crunch* in essere, la Vostra società ha optato per una politica commerciale equilibrata, volta a ottimizzare il *trade-off* tra volumi intermediati e redditività, attraverso un'attenta selezione della composizione dei portafogli acquisiti.

Il citato incremento dei tassi, iniziato nel 2011 e continuato nell'esercizio in corso, è stato recepito nelle commissioni *maturity*, determinando un beneficio nel conto economico dell'esercizio.

Nel luglio 2012, l'ulteriore *downgrade* della Repubblica Italiana ha comportato un peggioramento della classe di merito creditizia da 2 a 3, con un conseguente incremento dei coefficienti di ponderazione del rischio dei portafogli detenuti. In particolare, la ponderazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione è passata dal 50 al 100%, determinando quindi la crescita dell'ammontare delle attività di rischio ponderate.

Si sottolinea che il rating della Repubblica Italiana aveva già subito, nell'ottobre 2011, un passaggio dalla "Classe di merito di credito" 1 alla 2, generando un aumento della ponderazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione dal 20 al 50%.

Nonostante l'aumento delle attività di rischio ponderate generato dai ripetuti declassamenti, i *ratio* patrimoniali della Vostra Società, i.e. *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, risultano pari al 11,4%, valori ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

La controllata Farmafactoring España S.A. ha proseguito l'operatività, iniziata nell'ottobre 2011, di acquisto di crediti a titolo definitivo sul mercato spagnolo, e ha dato avvio all'attività di gestione e recupero dei crediti sanitari. L'anno 2012 è stato il primo in cui la controllata ha operato per l'intero esercizio.

Al fine di rafforzare la posizione della Società sul mercato, sostenendone il processo di crescita attraverso l'accesso a nuove fonti di finanziamento, è stata presentata alla Banca d'Italia l'istanza di autorizzazione all'attività bancaria, accolta dall'Organo di Vigilanza nel gennaio 2013.

Di seguito, si descrivono l'andamento dei principali indicatori relativi all'attività svolta dalla Vostra Società e le principali grandezze economico-patrimoniali che compongono il Bilancio.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ATTIVITÀ 2012 CONFRONTATI CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

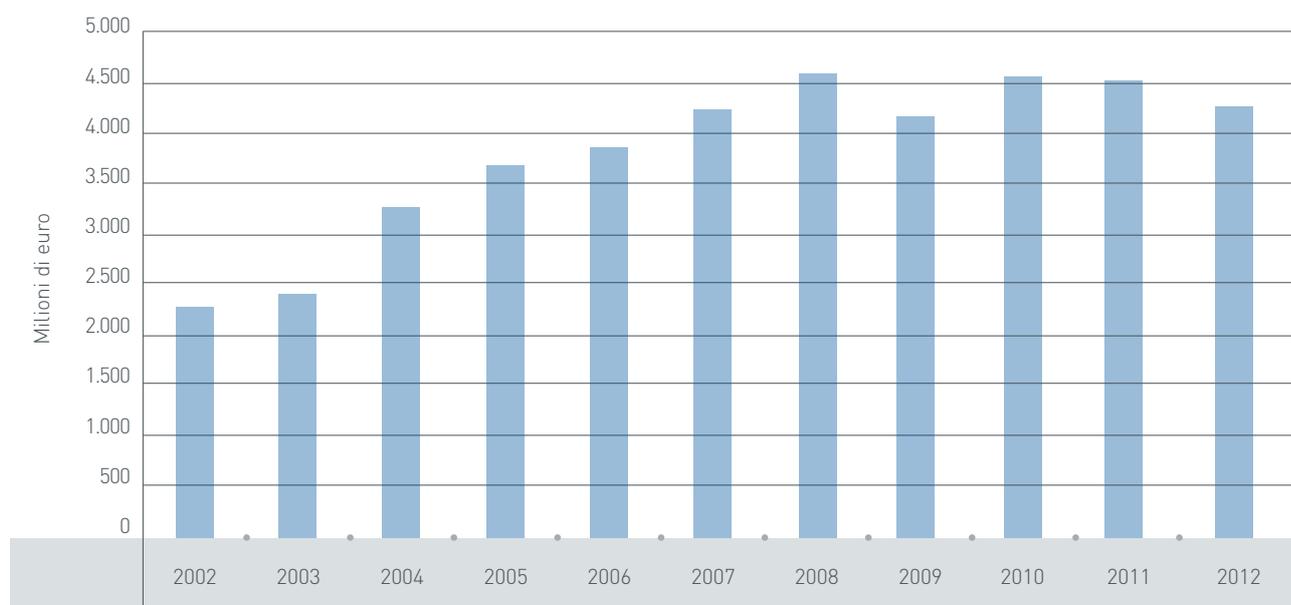
I volumi complessivi realizzati dalla Vostra Società sono stati pari a 4.319 milioni di euro; gli incassi totali sono stati pari a 4.637 milioni di euro.

Anche nel 2012, nel difficile quadro macroeconomico delineato, la Vostra società ha preferito effettuare una politica commerciale volta a soddisfare le esigenze della clientela consolidata, pur in presenza della stretta creditizia che ha condizionato le possibilità di espansione del *funding*.

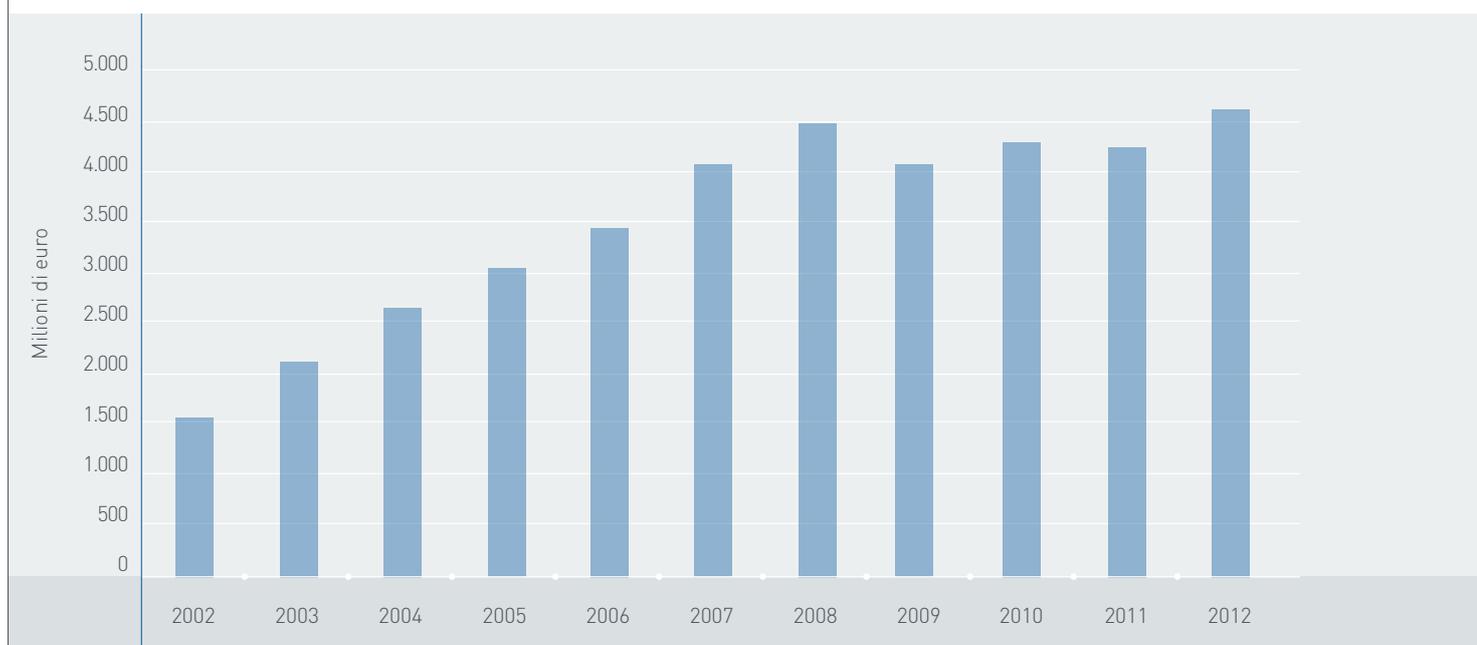
Il citato contesto ha influenzato in particolare gli acquisti a titolo definitivo, che si sono attestati a 1.706 milioni di euro, comprensivi di circa 3 milioni di euro relativi ad acquisti effettuati sotto il valore nominale, rispetto ai 2.050 milioni di euro del 2011. Tali acquisizioni sono state realizzate senza effettuare "operazioni straordinarie" connesse con accordi regionali, che prevedono la gestione o lo smobilizzo di crediti della clientela che non opera in maniera continuativa con Farmafactoring.

I grafici che seguono danno conto dei volumi e degli incassi totali.

Volumi complessivi



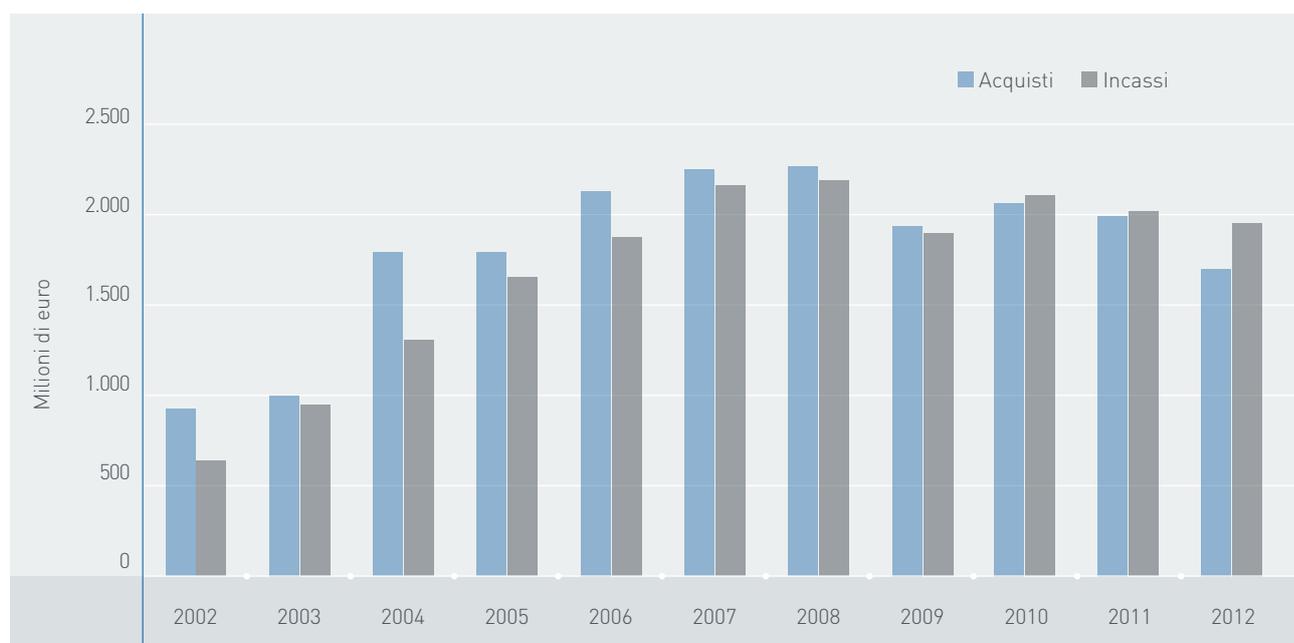
Incassi totali



Gli incassi su crediti acquisiti a titolo definitivo sono stati pari a 1.995 milioni di euro, e non si discostano significativamente da quanto rilevato nel 2011; di tali incassi, circa 89 milioni di euro derivano da accordi con le regioni Lazio e Campania.

Nel corso del 2011, gli incassi derivanti da accordi regionali sono stati pari a complessivi 263 milioni di euro.

Crediti a titolo definitivo - Acquisti e Incassi



Gli accordi regionali consentono di anticipare i tempi di incasso, relativamente a crediti nei confronti di Aziende Sanitarie Locali (ASL) e di Aziende Ospedaliere (AO) con elevate medie in termini di ritardo nei pagamenti.

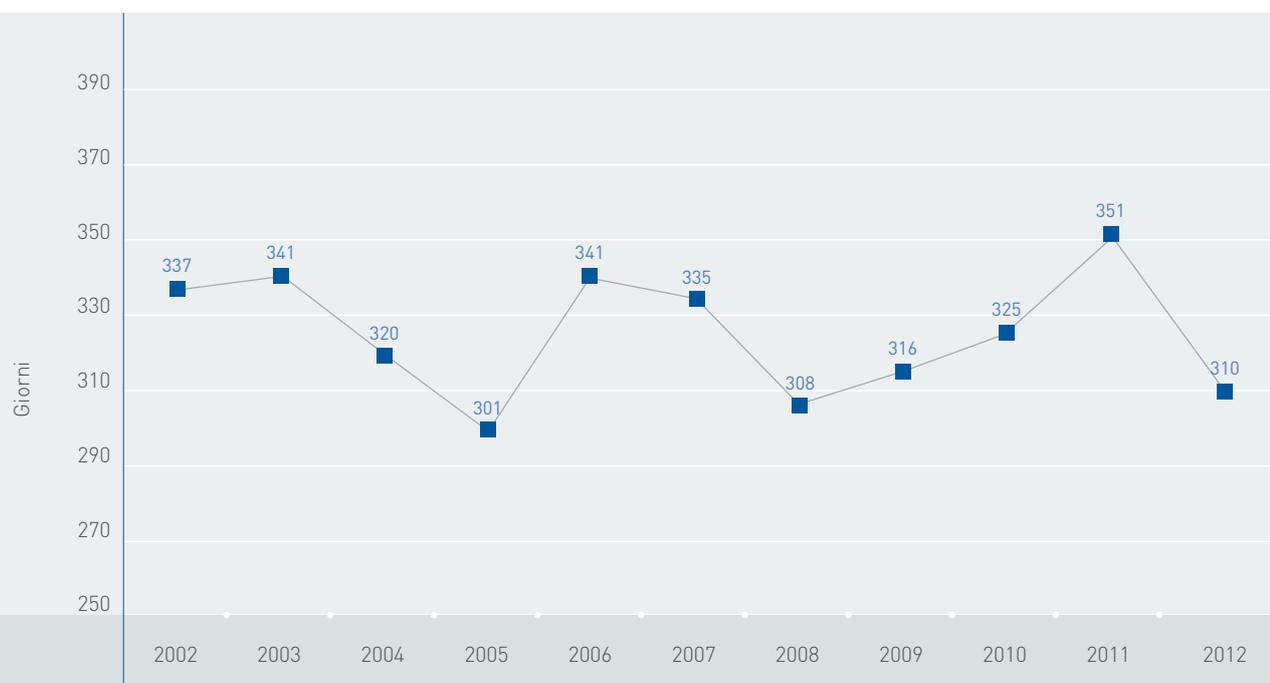
Con tali accordi, la Regione persegue l'obiettivo di razionalizzare l'impiego delle risorse pubbliche destinate alla spesa sanitaria, e di ridurre i tempi di pagamento.

Nel corso del 2012, i giorni medi di ritardato pagamento sono stati pari a 310, rispetto ai 351 giorni del 2011.

La forte riduzione di tale dato in confronto con l'esercizio precedente, in controtendenza rispetto al continuo peggioramento riscontrato dalle informazioni rivenienti dai media e dalle associazioni imprenditoriali, è dovuta a un'intensificazione dell'azione di gestione del credito a livello territoriale per contrastare gli effetti della proroga del blocco dei pignoramenti e del continuo sottofinanziamento della spesa sanitaria. Grazie ad azioni mirate sulle singole aziende sanitarie, è stato possibile incrementare i flussi d'incasso rispetto alle medie storiche, ottenendo significativi risultati in termini di definizione di accordi per il riconoscimento di capitale e interessi.

Le attività poste in essere hanno consentito di ottenere consistenti flussi di pagamento anche da regioni commissariate, per un importo complessivo di circa 1,3 miliardi riferito a crediti gestiti in nome e per conto della clientela e a crediti oggetto di cessione pro soluto.

Giorni medi di ritardato pagamento

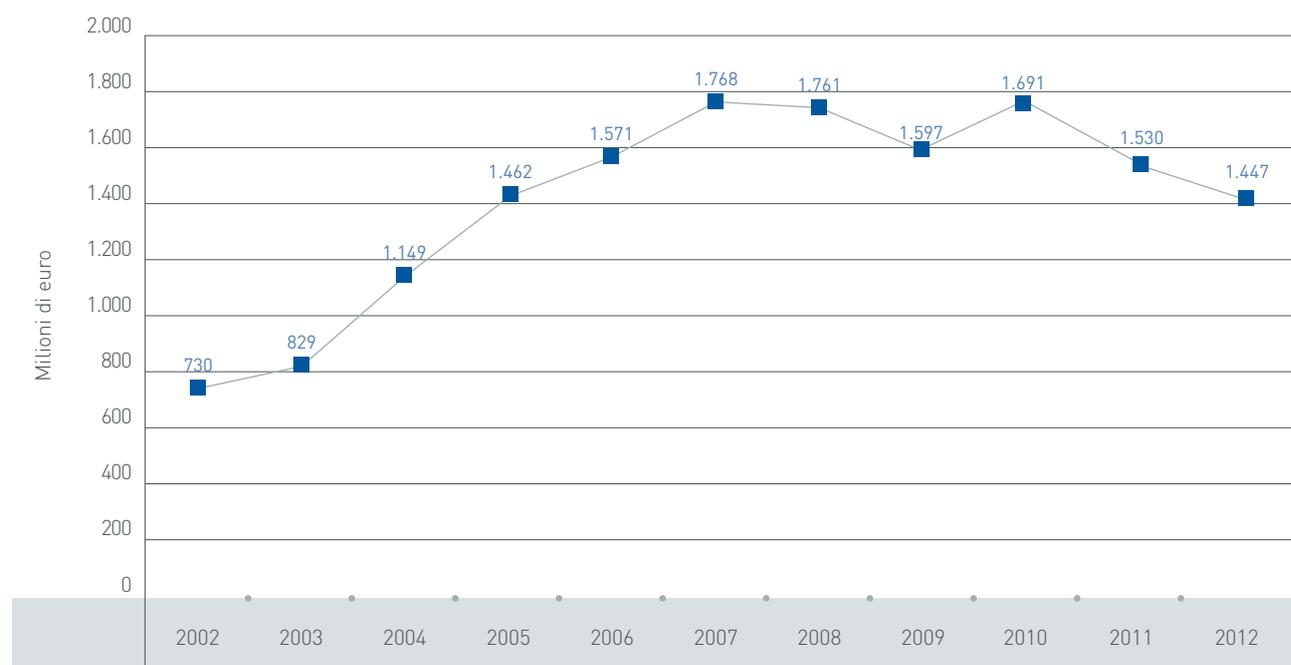


Per il 2013, si prevede che i giorni medi di ritardato pagamento si mantengano in linea con il dato del 2012.

La crisi di liquidità che ha colpito i mercati finanziari sin dal 2009 si è ulteriormente inasprita nel 2012, anche a causa dei ripetuti declassamenti subiti dalla Repubblica Italiana da parte delle principali società di rating. In questo contesto particolarmente avverso, la Società è riuscita a operare adeguatamente, nonostante la contrazione di liquidità del sistema creditizio.

Le linee di credito complessive di Farmafactoring a fine dicembre 2012 si sono attestate a 1.447 milioni di euro.

Andamento affidamenti bancari



Tra le operazioni di maggior rilievo concluse nel corso del 2012 si annoverano, in particolare:

- il completamento, nel mese di ottobre, di un'operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari di 150 milioni di euro strutturata con Deutsche Bank;
- la sottoscrizione, in dicembre, di un mandato assegnato a Bayern LB, per un'operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari di 70 milioni di euro, definita nel mese di febbraio 2013;
- l'attivazione di un'operazione in Pool organizzata da IntesaSanPaolo per complessivi 175 milioni di euro, perfezionata nel mese di luglio;
- l'accensione di linee bilaterali *committed*, per un importo complessivo di 125 milioni di euro, erogate principalmente dai maggiori gruppi bancari nazionali con i quali Farmafactoring opera da tempo;
- l'avviamento di due nuovi rapporti affidati, per complessivi 13 milioni di Euro.

CONTROLLI INTERNI

In conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali, l'unità organizzativa Controllo Interno ha attuato tutte le attività di verifica previste dal Piano di Audit 2012, e ha monitorato l'attività di follow-up.

Il Comitato Rischi sovrintende il processo di *Risk Management*, analizzando i rischi tipici dell'attività di factoring, verificando anche l'adeguatezza patrimoniale prevista dalla normativa di Basilea 2 - Secondo Pilastro.

La Società ha costituito una specifica unità organizzativa di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e, a partire da ottobre 2012, ha nominato, nell'ambito della citata unità organizzativa, il Responsabile Antiriciclaggio.

La Società dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, costituito da una Parte Generale e da Parti Speciali di cui il Codice Etico è parte integrante, con un Organismo di Vigilanza collegiale che ne presidia l'adeguatezza attraverso periodiche attività di verifica.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del 2012 è stata rivolta principalmente alla verifica dell'adeguatezza del "Modello 231", al controllo dei flussi informativi, alle tematiche antiriciclaggio, a un self assessment sull'assetto procedurale, alla disamina dei reports di audit.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2012, la Vostra Società ha continuato lo sforzo, intrapreso negli ultimi anni, di razionalizzazione e innovazione delle procedure "core", nonché dei sistemi di controllo della gestione, oltre a quanto necessario per garantire disponibilità, continuità, prestazioni e sicurezza dei sistemi (vedi D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 con successivi aggiornamenti, e standard internazionali ISO/IEC 27001:2005 - ISO/IEC 27002:2007).

In particolare, sono stati realizzati i seguenti principali progetti:

- attivazione di nuovi sistemi server, e di nuovi sistemi di comunicazione e di sicurezza nei siti di produzione e di disaster recovery;
- aggiornamento dei sistemi software di gestione delle segnalazioni di vigilanza per la Banca d'Italia, e di gestione dell'Archivio Unico Informatico a seguito delle nuove norme che sono entrate in vigore nel corso dell'anno;

- realizzazione di nuovi sistemi software nell'ambito del sistema factoring, relativi a:
 - valutazione e monitoraggio delle transazioni con le regioni e di quelle relative a cessione crediti a terzi,
 - attribuzione automatica degli indici di rischio e delle azioni da effettuare sui crediti non azionati,
 - gestione del workflow delle informazioni riguardanti gli Studi legali esterni,
- aggiornamento di quanto si è reso necessario per soddisfare le richieste del D. Lgs. n. 196, del 30 giugno 2003 e successivi aggiornamenti;
- avviamento del nuovo sistema software di gestione della contabilità generale; messa in opera del nuovo sistema software di gestione del personale;
- al fine dello start-up del servizio di gestione del credito della controllata Farmafactoring España S.A., nell'ultima parte dell'anno si è proceduto all'adattamento al contesto spagnolo dei sistemi software idonei allo svolgimento di tale attività.

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO DEL PERSONALE

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo della Vostra Società, e per meglio fronteggiare le criticità del periodo, l'organico è stato costantemente ampliato negli anni, come evidenziato nella tabella seguente.

Categorie	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Dirigenti	3	4	6	6	5	7
Quadri direttivi	17	16	22	24	29	31
Restante personale	50	55	54	57	61	67
Totale	70	75	82	87	95	105

Tale rafforzamento è stato indirizzato prevalentemente al potenziamento della struttura manageriale e all'inserimento di figure professionali altamente qualificate.

Valori in migliaia di euro

Voce	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spese per il personale	6.519	7.792	9.031	9.030	8.398	11.330

L'incremento delle spese per il personale è stato determinato sia dall'erogazione di una componente variabile della retribuzione, non presente nell'esercizio precedente e collegata ai risultati economici conseguiti, sia dal citato potenziamento della struttura.

Il 19 gennaio 2012 è stato siglato l'accordo per il rinnovo del CCNL del credito. Tale accordo ha determinato un incremento delle retribuzioni e del Long Term Care, con un impatto complessivo, sul costo del lavoro per il 2012, di circa 60 mila euro.

In ordine alla contrattazione di secondo livello, il 29 ottobre 2012 è stato siglato un accordo con le RSA, nel quale, oltre a stabilire i parametri per la determinazione del VAP relativo all'esercizio, è stato concordato un incremento sui buoni pasto, con incidenza sul Conto Economico per circa 2 mila euro.

RAPPORTI VERSO LA CONTROLLANTE E ALTRE PARTI CORRELATE

A partire dal 2007, FF Holding S.p.A. (in veste di consolidante) e Farmafactoring S.p.A. (in veste di consolidata), a seguito dell'esercizio congiunto dell'opzione per la tassazione di gruppo, determinano il reddito imponibile su base consolidata, ai sensi degli articoli 117 e seguenti del D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917.

In data 15 giugno 2010, con comunicazione all'Agenzia delle Entrate, è stata rinnovata l'opzione per la tassazione di gruppo per un triennio.

La Società controllante FF Holding S.p.A. ha erogato alla Società un finanziamento di 5 milioni di euro in data 28 dicembre 2009, con scadenza 19 dicembre 2013, regolato a normali condizioni di mercato.

Si precisa che la Vostra Società ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

È in essere con la controllata Farmafactoring España S.A. un "License agreement". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Farmafactoring (IT rights), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli IT rights stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle royalties che, per l'esercizio 2012, sono state determinate in 200 mila euro.

In data 3 aprile 2012 Farmafactoring ha sottoscritto con la controllata Farmafactoring España S.A. un contratto di apertura di credito con scadenza 3 ottobre 2013 (18 mesi), regolato a normali condizioni di mercato, che ha sostituito il precedente finanziamento di 5 milioni di euro, erogato il 7 ottobre 2011.

Tale apertura di credito, al 31 dicembre 2012, risulta utilizzata per 4,5 milioni di euro, con un accordato di 6,5 milioni di euro.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Farmafactoring, nella seduta del 6 settembre 2012, ha approvato il "Regolamento Controlli Infragruppo", che definisce la complessiva architettura organizzativa dei rapporti con la controllata, i principi base, i meccanismi e gli strumenti di coordinamento, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le esigenze di sana e prudente gestione aziendale.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate anche nella Nota Integrativa: Parte D - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo le linee programmatiche deliberate, Farmafactoring si propone di continuare la politica intrapresa negli anni precedenti, ampliando l'attività nella gestione non solo dei crediti derivanti da forniture di prodotti farmaceutici o diagnostici, ma anche di crediti da forniture di altri settori merceologici, nonché di crediti originati da forniture di servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione in generale.

Farmafactoring España S.A. svilupperà e consoliderà l'attività operativa iniziata nell'ultimo trimestre 2011 e proseguita nel 2012.

Si segnala, inoltre, che nell'ultima parte dell'esercizio in esame la controllata spagnola ha iniziato l'attività di gestione del credito che, secondo quanto previsto, dovrebbe consolidarsi nel corso del 2013. I principali piani di intervento che si renderanno necessari a tali fini saranno i seguenti:

- strutturazione di nuove forme di finanziamento a sostegno dell'attività;
- rafforzamento dell'organico e dell'organizzazione.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Principi generali

Il bilancio è redatto, come prescritto dal D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Struttura del Bilancio IAS/IFRS

La struttura del bilancio segue le disposizioni dettate dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", redatte dalla Banca d'Italia ed emanate in data 13 marzo 2012 e successivi aggiornamenti, con riferimento anche alla lettera "rionata" dell'Organo di Vigilanza n. 46586/13, del 15 gennaio 2013.

Il documento si compone di:

- relazione sulla gestione;
- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- nota integrativa.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Differenze
Attivo			
Cassa e disponibilità	2	2	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	323	(323)
Attività finanziarie detenute per la vendita	23	23	0
Crediti	1.341.669	1.609.544	(267.875)
Partecipazioni	6.294	6.294	0
Attività materiali	13.295	14.091	(796)
Attività immateriali	1.298	1.134	164
Attività fiscali	22.278	28.681	(6.403)
Altre attività	14.667	8.952	5.716
Totale attivo	1.399.527	1.669.044	(269.517)
Passivo e patrimonio netto			
Debiti	1.091.735	1.413.101	(321.366)
Passività finanziarie di negoziazione	2.244	846	1.398
Passività fiscali	40.609	31.679	8.930
Altre passività	22.251	18.034	4.217
Trattamento di fine rapporto	696	712	(16)
Fondo per rischi e oneri	3.123	2.703	421
Patrimonio netto	182.419	161.769	20.650
Utile (Perdita) d'esercizio	56.449	40.200	16.249
Totale passività e patrimonio netto	1.399.527	1.669.044	(269.517)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Differenze
Interessi attivi e proventi assimilati	151.102	124.860	26.242
Interessi passivi e oneri assimilati	(49.963)	(56.112)	6.149
Margine d'interesse	101.139	68.748	32.392
Commissioni nette	9.319	11.222	(1.903)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.721)	(52)	(1.669)
Margine d'intermediazione	108.738	79.918	28.820
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	462	807	(345)
Spese amministrative	(26.118)	(22.201)	(3.917)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.754)	(1.803)	49
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(424)	786	(1.210)
Altri proventi e oneri di gestione	4.874	3.763	1.110
Risultato della gestione operativa	85.778	61.270	24.508
Imposte sul reddito d'esercizio	(29.329)	(21.070)	(8.259)
Utile (Perdita) d'esercizio	56.449	40.200	16.249

GRANDEZZE PATRIMONIALI

Si commentano di seguito le principali poste dello Stato Patrimoniale.

Crediti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Crediti verso banche	101.269	68.328	32.941
Crediti verso enti finanziari	1.226	1.226	0
Crediti verso clientela	1.239.174	1.539.990	(300.816)
Totale	1.341.669	1.609.544	(267.875)

I "Crediti verso banche" si compongono essenzialmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che la Società ha in essere a fine esercizio.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Cedenti c/finanziamento	1.200	2.353	(1.153)
Anticipi pro-solvendo	0	179	(179)
Crediti acquistati a titolo definitivo	1.226.461	1.528.744	(302.283)
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	2.897	241	2.656
Altri crediti verso la clientela	8.616	8.473	143
Totale	1.239.174	1.539.990	(300.816)

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

La contrazione dei "Crediti acquistati a titolo definitivo" è dovuta all'effetto combinato dei minori acquisti a titolo definitivo e del buon andamento degli incassi.

Risulta ancora in essere l'operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari, iniziata nel giugno 2011 e strutturata con Banca IMI.

I crediti vengono ceduti al veicolo FF Finance S.r.l., e non sono cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Con riferimento a tale operazione, il valore dei crediti ceduti e non cancellati, in essere alla data del 31 dicembre 2012, ammonta a 214.525 mila euro.

Nell'ottobre 2012, ha preso avvio un'ulteriore cartolarizzazione strutturata da Deutsche Bank. Analogamente all'operazione col veicolo FF Finance S.r.l., i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore dei crediti ceduti e non cancellati, in essere alla data del 31 dicembre 2012, ammonta a 173.224 mila euro.

La qualità del credito

La Vostra Società ha effettuato un'analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino uno scaduto da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Società, secondo quanto disposto dallo IAS 39 ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing (impairment test)*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la “perdita in caso di inadempienza” (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo “Schema di Accordo di Basilea” per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della “probabilità di default” (PD) trovata. La valutazione collettiva della “probabilità di default” (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Tale analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Detto calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le *Probability of default* (PD) attribuite alle regioni sulle base dei rating portavano a un risultato dell’*impairment test* contenuto.

A partire dal luglio 2012, i parametri di input del modello di *impairment* collettivo hanno portato, a seguito dei continui downgrade della Repubblica Italiana e dei conseguenti downgrade delle Regioni avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di *impairment* collettivo non più trascurabili. In particolare, al 31 dicembre 2012, l’*impairment test* ha evidenziato un risultato di circa 1,7 milioni di euro. La Società, di conseguenza, ha effettuato una svalutazione collettiva di portafoglio di pari importo.

Secondo quanto disposto dalle “Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” redatte dalla Banca d’Italia ed emanate in data 13 marzo 2012, la Vostra Società ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela “in bonis” e “deteriorati”.

A tale proposito, le “Attività deteriorate”, pari a 22.975 mila euro, corrispondono alla somma di:

- Esposizioni scadute;
- Esposizioni ristrutturata;
- Incagli;
- Sofferenze;

le cui definizioni sono stabilite dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza, e definite nella Circolare della Banca d’Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - 10° aggiornamento del 24 luglio 2012 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL”.

Esposizioni scadute.

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese che alla data di riferimento del 31 dicembre 2012 sono scadute da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2012, le Esposizioni scadute nette ammontano a 8.261 mila euro. L'incremento di tali esposizioni rispetto al 2011 deriva da quanto riportato nella Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", emanata dalla Banca d'Italia. Fino al 31 dicembre 2011, infatti, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si consideravano scadute quando il debitore non effettuava alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 180 giorni. Il termine, così come indicato nella stessa circolare, rappresentava una deroga alla normativa di riferimento. Dal 1° gennaio 2012, quindi, si considerano tali le esposizioni verso enti del settore pubblico scadute da oltre 90 giorni.

Esposizioni ristrutturate.

Si tratta di esposizioni per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali, che diano luogo a una perdita.

Al 31 dicembre 2012, la Vostra Società non presenta posizioni classificate come Esposizioni ristrutturate.

Incagli.

Sono esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra le esposizioni incagliate vanno inclusi anche i cosiddetti "Incagli oggettivi", ossia le esposizioni che presentano le seguenti condizioni:

- non appartengano ai portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali" ed "Enti del settore pubblico";
- sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni;
- l'importo complessivo delle esposizioni scadute rappresenti una quota pari ad almeno il 10% dell'intera esposizione;

Al 31 dicembre 2012, gli Incagli netti ammontano a 2.894 mila euro, e sono costituiti unicamente da "Incagli oggettivi".

Sofferenze.

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2012, il totale complessivo delle Sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 11,8 milioni di euro. Tale importo corrisponde all'esposizione verso il debitore Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, ammesso alla procedura di Concordato Preventivo con Decreto del Tribunale di Milano del 28 ottobre 2011.

In data 19 marzo 2012, il Concordato è stato approvato con il voto favorevole del 52,45% degli aventi diritto. Successivamente all'adunanza, altri creditori hanno fatto pervenire la propria adesione, portando così i voti favorevoli al Concordato all'84,66%.

In relazione alle percentuali di recupero previste dal piano concordatario, e per effetto del riconoscimento dei crediti vantati per interessi di mora, peraltro già interamente azzerati dal relativo fondo, non è stata effettuata alcuna svalutazione.

Si segnala inoltre che la Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, con valuta 3 gennaio 2013, ha provveduto al pagamento del primo riparto, per circa 4,7 milioni di euro.

Le altre sofferenze sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, quindi, il loro valore netto risulta pari a 0.

Le Sofferenze lorde, rispetto al 31 dicembre 2011, sono passate da circa 17,0 milioni di euro a circa 14,1 milioni di euro, per effetto dei pagamenti ricevuti dalla Gestione Liquidatoria Fondazione Ordine Mauriziano e dai debitori connessi al fallimento Enterprise Digital Architects Spa. Tale decremento è stato in parte compensato dall'appostazione a sofferenza di ulteriori quattro debitori, per un importo pari a circa 700 mila euro, peraltro integralmente svalutato nel corso dell'esercizio. Relativamente ai pagamenti sopra riportati, si segnala che, essendo le posizioni completamente svalutate, tali incassi hanno comportato una ripresa di valore con impatto positivo a Conto Economico per circa 3,4 milioni di euro.

Di seguito, si illustra la composizione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2012, confrontate con l'esercizio precedente.

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2012			31.12.2011		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto
Sofferenze	14.102	(2.281)	11.820	17.014	(5.018)	11.996
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	14.102	(2.281)	11.820	17.014	(5.018)	11.996
Incagli	2.898	(4)	2.894	842	0	842
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	2.898	(4)	2.894	842	0	842
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute	8.273	(12)	8.261	5.810	0	5.810
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	8.273	(12)	8.261	5.810	0	5.810
Totale	25.273	(2.297)	22.975	23.666	(5.018)	18.648

Le azioni legali, che vengono intraprese dalla Società, sono volte essenzialmente ad accelerare il recupero dei crediti.

La seguente tabella descrive l'*outstanding* complessivo riferito ai crediti acquistati a titolo definitivo, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni in bonis" e "Attività deteriorate". Si rammenta che la rettifica di valore sulle "Esposizioni in bonis" è di tipo collettivo.

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2012			31.12.2011		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate	25.273	(2.297)	22.975	23.666	(5.018)	18.648
Esposizioni in bonis	1.208.099	(1.717)	1.206.383	1.510.337	0	1.510.337
Totale	1.233.372	(4.014)	1.229.358	1.534.003	(5.018)	1.528.986

Gli "Altri crediti verso la clientela" includono un finanziamento verso la controllata spagnola, per 4,5 milioni di euro.

Partecipazioni

La voce è costituita dalla partecipazione nella Società Farmafactoring España S.A., controllata in via esclusiva, in quanto Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale.

Il valore della partecipazione, pari a 6.294 mila euro, si riferisce al capitale sociale sottoscritto dal Socio Unico Farmafactoring S.p.A., e agli oneri accessori alla costituzione e allo *start-up* dell'attività sul mercato spagnolo.

Farmafactoring España S.A., nel 2012, ha continuato a effettuare acquisti a titolo definitivo e ha iniziato a fornire il servizio di gestione dei crediti alla propria clientela, con l'obiettivo di "occupare" un segmento specifico nel mercato spagnolo del factoring di crediti sanitari, replicando gli elementi del modello operativo italiano.

L'Assemblea Ordinaria di Farmafactoring España del 12 marzo 2013 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2012. A differenza del 2011, la controllata ha svolto la sua operatività durante l'intero esercizio, e il bilancio rileva una perdita pari a 263 mila euro. Si fa presente che tale risultato, se depurato dai costi infragruppo, risulterebbe sostanzialmente in *break-even*. Le perdite realizzate in conseguenza della fase di *start-up* dell'attività, non vengono ritenute durevoli e non comportano la svalutazione del valore della partecipazione.

A seguito di un incarico di revisione contabile volontaria, Deloitte S.L. ha espresso parere favorevole sul bilancio di Farmafactoring España S.A. approvato il 12 marzo 2013.

Attività materiali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2011	Incrementi	Decrementi	31.12.2012	% sul totale
Immobili	8.235	50	(397)	7.888	59,33%
Terreni	3.685	0	0	3.685	27,72%
Impianti	529	91	(208)	412	3,10%
Mobili arredi	357	24	(82)	299	2,25%
Macchine elettroniche	741	322	(449)	614	4,62%
Altre immobilizzazioni materiali	544	17	(163)	397	2,99%
Totale	14.091	504	(1.300)	13.295	100,00%

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), è stato applicato il *fair value* sugli immobili strumentali all'attività d'impresa di proprietà (Milano e Roma) che, a partire da tale data, diventa il nuovo costo.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro.

Tra i maggiori incrementi, gli investimenti in "Macchine elettroniche" hanno a oggetto essenzialmente acquisti hardware.

Debiti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Debiti verso banche	737.000	1.117.385	(380.385)
Debiti verso enti finanziari	285.795	240.007	45.788
Debiti verso clientela	68.940	55.709	13.231
Totale	1.091.735	1.413.101	(321.366)

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono:

- al finanziamento di 56,0 milioni di euro della società International Factor Italia S.p.A. - IFITALIA, con scadenza 30 novembre 2013;
- al finanziamento di 5 milioni di euro della società controllante FF Holding S.p.A., con scadenza contrattuale 19 dicembre 2013, regolato alle condizioni di mercato;
- a passività verso il veicolo FF Finance S.r.l. per 82,0 milioni di euro, relative alla citata operazione di cartolarizzazione strutturata da Banca IMI e WestLB;
- a passività verso il veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l. per 142,7 milioni di euro, relative alla citata operazione di cartolarizzazione strutturata da Deutsche Bank.

Attività/Passività finanziarie di negoziazione

Le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" riguardano i contratti derivati, quali strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso.

L'elemento che si intende coprire con tali operazioni è la variazione dei tassi di mercato rispetto al tasso fisso implicitamente inserito nella commissione pro-soluto.

I derivati sono rilevati come "Attività/Passività finanziarie di negoziazione", in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura del rischio di tasso relativo all'attività di acquisto di crediti a titolo definitivo.

I derivati vengono valutati al *fair value*.

Al 31 dicembre 2012, non sono presenti "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", mentre al 31 dicembre 2011 dette "Attività" erano pari a 323 mila euro. Le "Passività finanziarie di negoziazione" sono pari a 2.244 mila euro rispetto a 846 mila euro del precedente esercizio.

Le variazioni sopra descritte determinano un impatto negativo a conto economico di 1,7 milioni di euro, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2012, i "Fondi per rischi e oneri" ammontano a 3.123 mila euro, comprendendo prevalentemente gli accantonamenti riferiti al personale.

Il fondo è composto prevalentemente dal "Fondo di quiescenza e obblighi simili", per 2.521 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2011	Incrementi	Decrementi	31.12.2012
Benefici a lungo termine a favore dei dipendenti	2.146	375	0	2.521
Totale	2.146	375	0	2.521

Tale fondo è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, secondo un criterio di calcolo attuariale

COMMENTO ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico di fine esercizio rileva un utile, al netto delle imposte, di 56.449 mila euro. Di seguito vengono commentate le principali poste del Conto Economico.

Margine di interesse

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	Variazioni %
Commissioni maturity	96.705	65.245	31.460	48,22%
Interessi di mora	50.820	57.209	(6.389)	(11,17%)
Altri interessi	3.577	2.406	1.171	48,67%
Interessi attivi	151.102	124.860	26.242	21,02%
Interessi passivi	(49.963)	(56.112)	6.149	(10,96%)
Margine di interesse	101.139	68.748	32.392	47,12%
Margine di interesse (%)	66,9%	55,1%		

La rilevazione a Conto Economico delle "Commissioni maturity" riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 39, ed implica la rilevazione dei proventi connessi a tale attività in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Le "Commissioni maturity" di competenza del 2012 sono state pari a 96,7 milioni di euro. Tale dato, superiore di circa 31,5 milioni euro rispetto a quello rilevato nel 2011, deriva dall'incremento dei tassi iniziato nel 2011, recepito nelle commissioni applicate a partire dal medesimo esercizio e proseguito anche nell'anno successivo, determinando un beneficio per il 2012 e per gli esercizi futuri.

Infatti, a seguito dell'applicazione del criterio di valutazione del "costo ammortizzato", nel 2012 sono confluite a conto economico commissioni fatturate nell'anno e negli esercizi precedenti a tassi più favorevoli, mentre nel 2011 tale effetto è stato contrario.

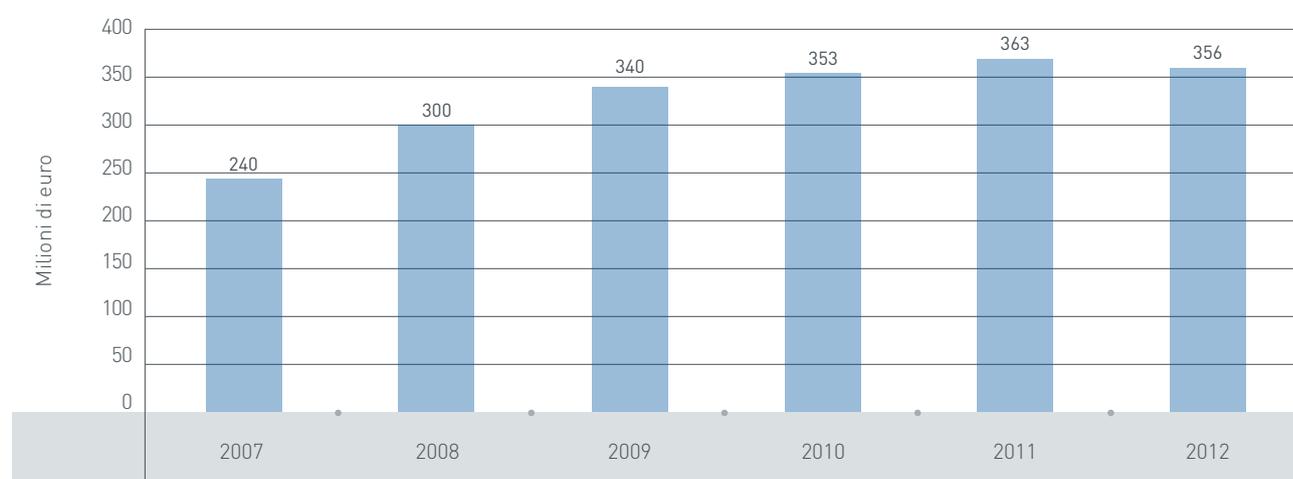
Gli "Interessi passivi" sono diminuiti, rispetto al 2011, di circa 6,1 milioni di euro. Tale decremento è da ascrivere principalmente al minor indebitamento medio e al minor utilizzo di linee strutturate quali operazioni di smobilizzo di crediti.

Gli "Interessi di mora", stante l'incertezza del momento della riscossione e della misura del loro riconoscimento, confluiscono a Conto Economico nel momento dell'effettivo incasso.

Nel 2012, gli incassi relativi agli "Interessi di mora" ammontano a circa 50,8 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro derivanti da accordi regionali. Nel 2011, gli incassi per interessi di mora sono stati pari a 57,2 milioni di euro, e comprendevano circa 16,5 milioni di euro derivanti da accordi regionali.

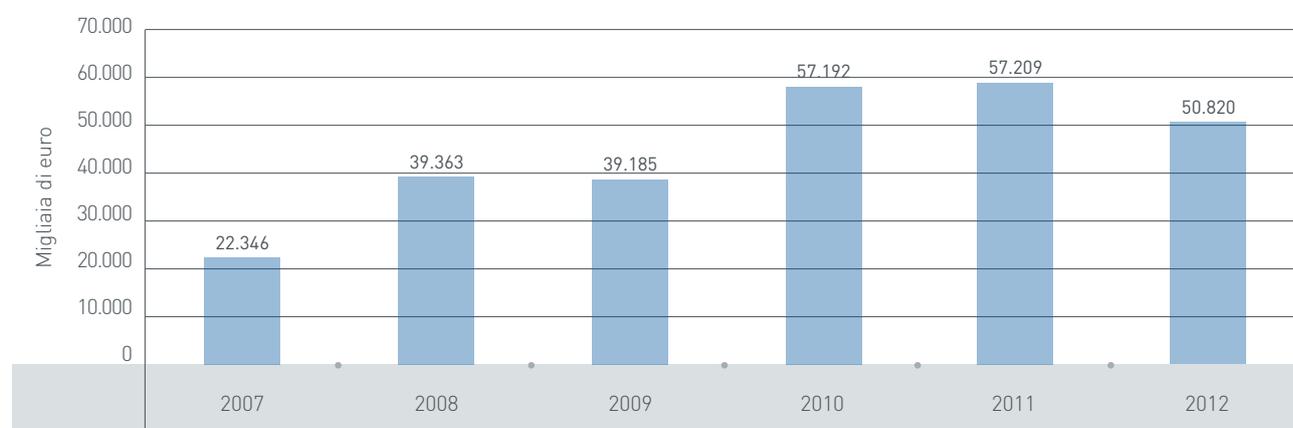
Al 31 dicembre 2012, gli "Interessi di mora" maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo ammontano a circa 356 milioni di euro e risultano integralmente azzerati, con uno stanziamento al fondo interessi di mora di pari importo. Tali crediti risultano fatturati per circa 124 milioni di euro.

Fondo "Interessi di mora"



Di seguito, si fornisce un'evidenza grafica dell'andamento degli incassi relativi agli "Interessi di mora" negli ultimi anni.

"Interessi di mora" incassati



Commissioni nette

Il saldo delle commissioni nette risulta in contrazione rispetto all'esercizio precedente, per effetto di due componenti. La prima, è rappresentata da una diminuzione delle "Commissioni Attività di gestione", determinata da un ricavo registrato nel 2011, relativo all'attività di sub-servicing; la seconda, origina da un aumento delle "Commissioni passive", dovuto alle maggiori commissioni bancarie.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	Variazioni %
Commissioni attività di gestione	10.106	11.578	(1.473)	(12,72%)
Commissioni passive	(787)	(356)	(431)	120,89%
Commissioni nette	9.319	11.222	(1.903)	(16,96%)

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è connesso alla rilevazione del *fair value* dei derivati, che al 31 dicembre 2012 comporta un impatto negativo a conto economico di 1,7 milioni di euro, contro il minimo impatto negativo di circa 52 mila euro registrato nel 2011.

Riconciliazione variazioni strumenti derivati

Valori in migliaia di euro

Voci	Valori di bilancio	Variazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2011	323	
Valore al 31.12.2012	0	(323)
Passività finanziarie di negoziazione		
Valore al 31.12.2011	846	
Valore al 31.12.2012	2.244	(1.398)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(1.721)

INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI E SULLE POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Informativa inerente il presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, la Vostra Società effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuazione dell'attività che tenga conto di un'analisi di trend sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno dei dodici mesi successivi la data di riferimento del bilancio.

Analisi di trend

Un'analisi di trend degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:

- trend crescente del Patrimonio di Vigilanza;
- costante crescita dell'organico del personale negli ultimi anni;
- adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi agli impieghi;
- adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- positive prospettive commerciali connesse all'andamento della domanda.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Valori in migliaia di euro, dove non specificato diversamente

Voci	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010
Margine di interesse	101,1	68,7	84,6
Margine di intermediazione	108,7	79,9	101,6
EBTDA	87,5	61,5	80,9
Reddito Netto	56,4	40,2	53,3
R.O.E. (Return On Equity) (%)	30,9%	24,9%	35,3%
Margine di intermediazione / Carichi pro-soluto (%)	6,4%	3,9%	4,7%
Oneri finanziari / Commissioni maturity (%)	53,4%	86,0%	58,2%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	66,9%	55,1%	64,9%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / Outstanding (%)	0,96%	0,78%	0,01%
Patrimonio di Vigilanza / Outstanding ponderato (%)	14,4%	22,4%	45,9%
Patrimonio Netto	238,9	202,0	204,3
Patrimonio di Vigilanza	177,7	175,0	153,1

Si segnala che il rapporto tra "Patrimonio di Vigilanza e Outstanding ponderato" risente dei citati *downgrade* della Repubblica Italiana che hanno determinato un peggioramento della classe di merito creditizia.

Anche in termini prospettici, i piani di crescita previsti dalla Vostra Società evidenziano ulteriori importanti margini di espansione, anche a seguito dell'inizio dell'attività operativa della società Farmafactoring España S.A., che comporta una nuova visione in un'ottica di gruppo.

A livello reddituale, occorre inoltre evidenziare che, a partire dal secondo semestre 2011, l'incremento dei tassi di interesse è stato recepito anche nelle commissioni applicate, determinando un beneficio per il 2012 e per gli esercizi futuri.

Pertanto, non si rilevano elementi tali da compromettere la continuità dell'attività aziendale.

Analisi prospettica

Tale considerazione viene avvalorata dai contenuti del *Piano Industriale per il triennio 2011-2013*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2010, e del *Budget 2013*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2013, dai quali si evince come, in termini prospettici, sussistano delle buone aspettative sia per quanto concerne l'andamento del turnover sia per i risultati economico-patrimoniali, pur permanendo una situazione di stretta creditizia che, presumibilmente, limiterà gli impieghi.

Gli sforzi commerciali saranno orientati al presidio della relazione con la clientela acquisita, a uno sviluppo focalizzato prevalentemente nel settore tradizionale e sull'ampliamento del servizio pro-soluto per i clienti esistenti.

In tale contesto, si stima una redditività positiva anche per il 2013, con un utile netto previsto a budget sostanzialmente in linea con quanto realizzato negli ultimi esercizi e superiore rispetto al budget 2012.

Con particolare riferimento alla propria struttura finanziaria, rappresentata da linee di credito bancarie adeguatamente proporzionate tra ordinarie e *committed*, la Vostra Società ha realizzato un sistema di monitoraggio interno *risk-based*, che prevede, attraverso scenari di stress, la possibilità di porre in essere una serie di provvedimenti in caso di forti tensioni o di situazioni di *contingency*. Tali provvedimenti variano a seconda dello scenario prospettato, e hanno come obiettivo il riequilibrio della posizione finanziaria attraverso l'utilizzo di differenti leve quali, ad esempio, la riserva di liquidità, la pianificazione degli impieghi, le azioni dirette sul territorio.

La Società fa fronte alle proprie esigenze di capitale circolante attraverso l'utilizzo di linee di credito finanziarie a breve nonché a mezzi propri, e alla liquidità che si genera nel periodo; contemporaneamente, fronteggia gli impieghi previsti nel medio periodo attraverso operazioni di finanza strutturata e operazioni di finanziamento *committed* bilaterali e in *pool*. La recente autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria comunicata alla Vostra Società dalla Banca d'Italia consentirà una maggiore diversificazione della provvista di *funding*.

In un contesto economico-finanziario ancora difficile, la Società ha ulteriormente consolidato la propria presenza sul territorio, mediante lo sviluppo di relazioni commerciali e la diversificazione delle relazioni bancarie, al fine di ridurre, quanto più possibile, il rischio di concentrazione dei rapporti, e di minimizzare il processo temporale degli accrediti disposti dagli Enti del SSN e della PA.

In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse all'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, la Vostra Società si muoverà lungo i principi della continuità operativa; in ragione di ciò, il presente bilancio è stato redatto in base a tali principi.

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla "Vigilanza Prudenziale"

Dal 1° gennaio 2008, gli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB devono adeguarsi alla normativa sulla "Vigilanza Prudenziale" regolamentata dalla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»" emanata da Banca d'Italia.

Tale regolamentazione si basa su tre pilastri.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi, ove rilevante, è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte → metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo → metodologia "Base";
- rischio di mercato → *non rilevante*: la Società non dispone di un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Società.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare all'Organo di Vigilanza che tutti gli intermediari finanziari ex art. 107 TUB dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

La Società valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando ed utilizzando tecniche di monitoraggio e gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare, al netto dei filtri prudenziali e degli elementi da dedurre.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di base (*Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Patrimonio di Base (*Tier 1*) e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e il valore delle Attività di rischio ponderate.

L'esposizione complessiva di Farmafactoring ai rischi, alla data del 31 dicembre 2012, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza si attestano al 11,4% sia per il *Tier 1 Capital Ratio* che per il *Total Capital Ratio*.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Dettaglio	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Patrimonio di Base (<i>Tier 1</i>)	177,0	174,3
Patrimonio Supplementare (<i>Tier 2</i>)	0,7	0,7
Patrimonio di Vigilanza	177,7	175,0
Attività di rischio ponderate	1.559,8	1.057,4
<i>Tier 1 Capital Ratio (%)</i>	11,4%	16,5%
<i>Total Capital Ratio (%)</i>	11,4%	16,6%

La diminuzione dei *ratio* di adeguatezza patrimoniale rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'ulteriore *downgrade* del rating della Repubblica Italiana, avvenuto nel luglio 2012, che ne ha comportato un passaggio dalla "Classe di merito di credito" 2 alla 3, con un conseguente peggioramento dei coefficienti di ponderazione del rischio dei portafogli creditizi detenuti. In particolare, la ponderazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione è passata dal 50% al 100% determinando, di conseguenza, l'incremento dell'ammontare delle attività di rischio ponderate.

Il *downgrade* del rating della Repubblica Italiana, riferito all'ottobre 2011, aveva già definito un peggioramento della "Classe di merito di credito" da 1 a 2, generando un aumento della ponderazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione dal 20% al 50%.

In base alle disposizioni dettate dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari ex Art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" redatte dalla Banca d'Italia, aggiornate in data 13 marzo 2012, l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP

Si richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

La Società presenta entro il 30 aprile 2013 alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

3° Pilastro - L'informativa al pubblico

Entro i termini previsti per la pubblicazione del Bilancio relativo all'esercizio 2012, e almeno una volta all'anno, la Vostra Società pubblica sul proprio sito internet www.farmafactoring.it, attraverso 6 Tavole predisposte da Banca d'Italia (nel rispetto di ordine e contenuti), le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cfr. Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" - Capitolo V, Sezione XII).

La Vostra Società ha trattato più diffusamente tali informazioni nella Nota Integrativa, parte D - Altre informazioni.

ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 2428 CODICE CIVILE

Si forniscono di seguito le altre informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile, non trattate nei precedenti paragrafi.

Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie o quote della controllante, né in proprio, né tramite persone o società fiduciarie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si informa che nel gennaio 2013 è pervenuto dalla Banca d'Italia il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, a seguito dell'istanza presentata dalla Società nel luglio 2012.

Si segnala che la citata autorizzazione all'operatività bancaria non comporterà impatti significativi sui coefficienti patrimoniali di vigilanza.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza, riportate nel paragrafo a commento della qualità del credito, si comunica che, con valuta 3 gennaio 2013, la Società ha ricevuto il pagamento di circa 4,7 milioni di euro in relazione all'esposizione verso il debitore Fondazione San Raffaele del Monte Tabor.

Non vi sono ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio oltre quanto precedentemente comunicato.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori Azionisti,
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, presenta un utile di euro 56.449.281 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	56.449.281
- 5% alla Riserva Legale	2.822.464
Agli Azionisti:	
Euro 31,5 per azione per ognuna delle 1.700.000 azioni	53.550.000
A nuovo	76.817

Dopo tale destinazione, la Riserva Legale raggiungerà l'importo di euro 19.044.130 e la Riserva Utili portati a nuovo sarà pari a euro 31.463.323.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Messina

A large, stylized number '2' is the central graphic element. It is composed of a thick yellow-orange stroke. The top part of the '2' is a semi-circle that curves to the left. The vertical stem of the '2' is a straight line that curves to the right at the bottom. The horizontal base of the '2' is a thick bar that extends to the left and then turns upwards to form the stem. The background is a solid blue color with a diagonal white line running from the bottom-left towards the top-right. In the bottom-right corner, there are two overlapping rectangular shapes: a light yellow one on top and a dark olive green one on the bottom.

02

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	2.175	2.004
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	322.885
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.492	23.492
60. Crediti	1.341.669.091	1.609.543.936
90. Partecipazioni	6.293.900	6.293.900
100. Attività materiali	13.295.356	14.091.112
110. Attività immateriali	1.297.819	1.133.777
120. Attività fiscali	22.278.186	28.681.447
<i>a) correnti</i>	20.052.400	26.073.030
<i>b) anticipate</i>	2.225.786	2.608.417
140. Altre attività	14.667.381	8.951.865
TOTALE ATTIVO	1.399.527.400	1.669.044.418

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti	1.091.734.974	1.413.101.322
30. Passività finanziarie di negoziazione	2.243.875	845.778
70. Passività fiscali	40.609.452	31.679.212
<i>a) correnti</i>	29.272.151	20.411.805
<i>b) differite</i>	11.337.301	11.267.407
90. Altre passività	22.250.844	18.033.404
100. Trattamento di fine rapporto del personale	696.022	712.385
110. Fondi per rischi e oneri:	3.123.479	2.702.844
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	2.521.220	2.146.373
<i>b) altri fondi</i>	602.259	556.471
120. Capitale	130.900.000	130.900.000
160. Riserve	47.696.497	27.046.029
170. Riserva da valutazione	3.822.976	3.822.976
180. Utile (Perdita) d'esercizio	56.449.281	40.200.468
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.399.527.400	1.669.044.418

CONTO ECONOMICO

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	151.102.428	124.859.960
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(49.963.081)	(56.112.153)
MARGINE DI INTERESSE	101.139.347	68.747.807
30. Commissioni attive	10.106.030	11.578.351
40. Commissioni passive	(786.671)	(356.130)
COMMISSIONI NETTE	9.319.359	11.222.221
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.720.981)	(52.309)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	108.737.725	79.917.719
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	462.091	807.203
110. Spese amministrative: a) spese per il personale	(11.329.584)	(8.397.992)
b) altre spese amministrative	(14.788.350)	(13.802.732)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.287.483)	(1.372.606)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(466.344)	(430.539)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(423.754)	786.141
160. Altri proventi e oneri di gestione	4.873.659	3.763.379
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	85.777.960	61.270.573
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	85.777.960	61.270.573
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(29.328.679)	(21.070.105)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	56.449.281	40.200.468
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	56.449.281	40.200.468

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	56.449.281	40.200.468
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)	56.449.281	40.200.468

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Valori in unità di euro

Al 31.12.2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldo apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività compless. esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	105.400.000		105.400.000			20.400.000	5.100.000						130.900.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
<i>a) di utili</i>	21.385.158		21.385.158	10.760.871			(5.100.000)						27.046.029
<i>b) altre</i>													
Riserve da valutazione	24.222.976		24.222.976			(20.400.000)							3.822.976
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	53.260.871		53.260.871	(10.760.871)	(42.500.000)							40.200.468	40.200.468
Patrimonio netto	204.269.005		204.269.005	0	(42.500.000)	0	0					40.200.468	201.969.473

Valori in unità di euro

Al 31.12.2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldo apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività compless. esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	130.900.000		130.900.000										130.900.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve													
<i>a) di utili</i>	27.046.029		27.046.029	20.650.468									47.696.497
<i>b) altre</i>													
Riserve da valutazione	3.822.976		3.822.976										3.822.976
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	40.200.468		40.200.468	(20.650.468)	(19.550.000)							56.449.281	56.449.281
Patrimonio netto	201.969.473		201.969.473	0	(19.550.000)	0	0					56.449.281	238.868.754

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

Valori in unità di euro

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività operativa		
1. Gestione	58.160.048	39.681.911
risultato d'esercizio (+/-)	56.449.281	40.200.468
plus/minusvalenze su attività finanz. detenute per la neg. e su att/pass valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	(462.091)	(807.204)
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.752.224	1.803.145
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	420.634	(1.514.498)
imposte e tasse non liquidate (+)		
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'eff. fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità Generata/Assorbita dalle Attività Finanziarie	(269.347.566)	(46.520.308)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(322.885)	(485.594)
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(3.395)
crediti verso banche	32.940.787	(15.824.495)
crediti verso enti finanziari	0	(48.915)
crediti verso clientela	(301.277.722)	(38.082.548)
altre attività	(687.746)	7.924.639
3. Liquidità Generata/Assorbita dalle Passività Finanziarie	(306.836.933)	(41.991.818)
debiti verso banche	(380.385.426)	(188.213.656)
debiti verso enti finanziari	45.788.280	(10.847.918)
debiti verso clientela	13.230.797	177.971.307
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione	1.398.097	(433.286)
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività	13.131.318	(20.468.265)
Liquidità netta Generata/Assorbita dall'Attività operativa	20.670.681	44.210.401
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	0	0
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.120.510)	(1.710.702)
acquisti di partecipazioni	0	(30.000)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(490.125)	(1.079.700)
acquisti di attività immateriali	(630.386)	(601.002)
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta Generata/Assorbita dall'Attività di investimento	(1.120.510)	(1.710.702)
C. Attività di provvista		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	(19.550.000)	(42.500.000)
Liquidità netta Generata/Assorbita dall'Attività di provvista	(19.550.000)	(42.500.000)
Liquidità netta Generata/Assorbita nell'Esercizio	171	(301)

RICONCILIAZIONE

Valori in unità di euro

	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.004	2.305
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	171	(301)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.175	2.004

NOTA INTEGRATIVA

Signori Azionisti,

la Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) Parte A - Politiche contabili
- 2) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) Parte C - Informazioni sul conto economico
- 4) Parte D - Altre informazioni

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e presentazione del bilancio (cd. Framework), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato predisposto seguendo le disposizioni dettate dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari ex Art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" redatte dalla Banca d'Italia ed emanate in data 13 marzo 2012 e successivi aggiornamenti, con riferimento anche alla Lettera "roneata" dell'Organo di Vigilanza n. 46586/13 del 15 gennaio 2013.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dalla nota integrativa e dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi della nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Principali criteri di valutazione

Secondo quanto disposto dallo IAS 1.108 e dalle Istruzioni contenute nel provvedimento del 13 marzo 2012 della Banca d'Italia, di seguito vengono descritti i principali criteri di valutazione.

- **Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione.** Gli strumenti finanziari di copertura del rischio di tasso inclusi in questa voce sono valutati al *fair value*.
- **Crediti.** I crediti acquistati a titolo definitivo vengono valutati al "costo ammortizzato", mentre gli altri crediti sono valutati al valore nominale.
- **Attività immobilizzate.** Le attività materiali e immateriali sono valutate al costo.
- **Altri crediti e altri debiti.** Sono valutati al valore nominale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2012.

Sezione 4 - Altri aspetti**Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

L'elaborazione di stime rappresenta un presupposto necessario alla redazione del bilancio, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali categorie possono essere così sintetizzate:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione ed i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Controllo contabile

L'Assemblea del 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico novennale di controllo contabile, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D. Lgs. n. 39/2010.

Nuovi principi contabili

Tra le principali modifiche recepite nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" redatte dalla Banca d'Italia ed emanate in data 16 dicembre 2009, e ribadite nelle nuove "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari ex Art. 107del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" redatte dalla Banca d'Italia ed emanate in data 13 marzo 2012 e successive modifiche, si segnalano:

- A) la revisione dello IAS 1, che ha introdotto il prospetto della redditività complessiva;
- B) le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7, con le quali sono stati disciplinati la riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli contabili e i relativi obblighi informativi. Alla chiusura di bilancio al 31 dicembre 2012, la Società non presenta riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli;
- C) la modifica dell'IFRS 7 che ha introdotto la gerarchia del *fair value* (livello 1, livello 2, livello 3).

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **livello 1:** quotazioni rilevate su un mercato attivo;
- **livello 2:** se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili, diverse dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- **livello 3:** se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

L'applicabilità di tale modifica all'IFRS 7, alla data del 31 dicembre 2012, per la Società è riconducibile alla valutazione degli strumenti derivati finanziari (livello 2).

A.2 - Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Di seguito vengono indicati, per i principali aggregati di bilancio, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione.

A.2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti derivati finanziari avviene alla data di negoziazione. Il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* dello strumento.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso.

L'elemento che si intende coprire con tali operazioni è la variazione dei tassi di mercato rispetto al tasso fisso implicitamente inserito nella commissione pro-soluto.

I derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura del rischio di tasso relativo all'attività di acquisto a titolo definitivo dei crediti.

Criteria di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*.

Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Essendo strumenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Considerando, quindi, che gli input utilizzati per la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono diversi dai prezzi quotati, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato, secondo quanto disposto dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci emanate da Banca d'Italia il 13 marzo 2012, e successivi chiarimenti, la valutazione gerarchica del *fair value* è di "livello 2".

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

A.2.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteria di iscrizione e classificazione**

Si tratta di attività finanziarie detenute per un periodo di tempo non definitivo, che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al *fair value*. Possono essere classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari che possono, per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione.

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo sottoposta a "influenza notevole".

Criteria di valutazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo) sono valutate al *fair value*.

La partecipazione in Nomisma S.p.A. è valutata al costo, con una valutazione di *impairment* in relazione all'eventuale perdita di valore.

Criteri di cancellazione

La partecipazione viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della cessione.

A.2.3 Crediti

Criteri di iscrizione e classificazione

I crediti pro-soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della Legge n. 52/91. Non sono state effettuate operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

Criteri di valutazione

I crediti acquistati a titolo definitivo, successivamente alla prima iscrizione, sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa previsti.

La nuova scadenza di tali crediti è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

I *Crediti Performing* includono quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino scadenze da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Società, secondo quanto disposto dallo IAS 39 ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing (impairment test)*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, la Vostra Società ha effettuato una ricognizione delle attività finanziarie classificate nei crediti, al fine di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

Detti *Crediti Non Performing* vengono valutati al presunto valore di realizzo, attraverso l'appostazione di rettifiche di valore analiticamente determinate, che tengono conto dei flussi di cassa e dei tempi di riscossione attesi, appostate a conto economico, così come le eventuali riprese di valore. Il credito svalutato viene espresso al suo originario valore di carico qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione.

Gli interessi di mora trovano la loro iscrizione a conto economico al momento dell'effettivo incasso.

Criteri di cancellazione

La cancellazione del credito avviene quando lo stesso viene considerato irrecuperabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

A.2.4 Partecipazioni

Criteri di iscrizione e classificazione

La voce è costituita dalle partecipazioni nelle quali la Società detiene il controllo.

In particolare, si tratta della partecipazione nella Società Farmafactoring España S.A., controllata al 100%, iscritta all'atto della rilevazione iniziale al costo, rappresentato dal valore di sottoscrizione del capitale sociale e dai costi sostenuti in relazione alla costituzione della società.

Criteri di valutazione

La partecipazione è valutata al costo che viene eventualmente rettificato in presenza di perdite durvoli di valore. In tal caso la differenza rispetto al valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le partecipazioni vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla loro proprietà.

A.2.5 Attività materiali

Criteri di iscrizione e classificazione

La voce include beni mobili ed immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalla Società.

L'iscrizione iniziale avviene al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

I costi di manutenzione ordinaria vengono contabilizzati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005) è stato applicato il *fair value* sugli immobili strumentali all'attività d'impresa di proprietà che, a partire da tale data diventa il nuovo costo. Successivamente alla rilevazione iniziale, le altre attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti: tali beni vengono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla vita utile residua.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso, e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

A.2.6 Attività immateriali

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali sono essenzialmente rappresentate da investimenti in nuovi programmi e software ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti sul periodo della stima di vita utile residua.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso.

A.2.7 Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato d'esercizio.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile d'esercizio.

Le imposte differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e sono riferibili a differenze temporanee deducibili.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12.

Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività e le passività fiscali differite attive e passive vengono calcolate in base all'aliquota fiscale in vigore nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico.

A.2.8 Debiti

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti).

Criteri di iscrizione e valutazione

I debiti includono essenzialmente l'esposizione nei confronti delle banche e il residuo corrispettivo da erogare ai cedenti.

I debiti verso banche sono iscritti al valore nominale essendo, prevalentemente passività con scadenze entro i 18 mesi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

A.2.9 Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione e valutazione

Per effetto della nuova disciplina introdotta con la legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31.12.2006 (che resta nella disponibilità della Società) avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31.12.2006 sulla base di assunzioni finanziarie.

Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento ed è contabilizzata a conto economico per competenza.

A.2.10 Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

A.2.11 Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- gli interessi attivi sui crediti verso la clientela sono registrati al rendimento effettivo; altresì le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito;
- gli interessi di mora sono calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata in base alla normativa in vigore.

Stante l'incertezza del momento della riscossione e della misura del loro riconoscimento, i crediti per interessi di mora di competenza dell'esercizio vengono integralmente svalutati mediante la costituzione di un apposito fondo portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Gli importi confluiti a conto economico rappresentano gli effettivi realizzi dell'esercizio;

- le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:
 - all'assunzione in gestione;
 - e all'incasso del credito.

A.3 - Informativa sul fair value

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel 2012, come nell'esercizio 2011, non sono state riclassificate attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0		0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
Totale		0		0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2.244		2.244
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale		2.244		2.244

Nel 2012, come nel 2011 non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1" ed il "Livello 2".

Le suddette Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono alla rilevazione del *fair value* dei derivati finanziari, e classificate come di "Livello 2", in quanto gli input utilizzati per la valutazione non sono prezzi quotati su un mercato attivo, osservabili direttamente o indirettamente.

Con tali strumenti finanziari si vuole coprire la variazione dei tassi di mercato, rispetto al tasso fisso inserito nella commissione pro-soluto relativa all'attività di acquisto a titolo definitivo dei crediti. Alla data di riferimento del 31.12.2012, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi riconosciuti sul mercato e certificati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati, basati su dati rilevabili sul mercato, laddove possibile. La variazione del *fair value* di tale Attività/Passività finanziarie, rispetto alla data del 31.12.2011, comporta la rilevazione a conto economico di un risultato netto (+/-) dell'attività di negoziazione.

Al 31.12.2012, come per l'esercizio precedente, non sussistono Attività/Passività finanziarie valutate al *fair value* "Livello 3" e nell'anno non ci sono state variazioni che le hanno interessate.

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Nel 2012, come nell'esercizio 2011, non sono state riclassificate attività finanziarie.

Al 31.12.2012, non sussistono attività finanziarie valutate al *fair value* "Livello 3", per cui il mercato degli strumenti finanziari non è attivo e gli input non sono basati su dati di mercato osservabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 2

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa.
Non presenta variazioni di rilievo rispetto al 31.12.2011.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Euro 0

I valori al 31.12.2012, come al 31.12.2011, si riferiscono a derivati finanziari, emessi da banche, classificati nella gerarchia del fair value come di "Livello 2".

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A						
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		0			323	
2. Derivati creditizi						
Totale B		0			323	
Totale A+B		0			323	

Al 31.12.2012, il valore delle attività connesse al *fair value* dei derivati finanziari di negoziazione è pari a euro 0. Nel 2011, tale importo era pari a euro 323, e il valore nozionale di riferimento pari a euro 145.000, come si evince dalla tabella seguente.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie / Sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	0				0	323
- Valore nozionale						145.000
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	0				0	323
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	0				0	323

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	0	323
b) Altre controparti		
Totale	0	323

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Euro 23

Tale importo rappresenta la quota di partecipazione nella società Nomisma S.p.A. – Società di Studi Economici.

Le principali informazioni della partecipazione sono le seguenti.

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	23.491,75	72.667	0,32	0,356%

I principali dati della società Nomisma S.p.A. sono i seguenti.

Valori in unità di euro, riferiti al 31.12.2011

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale sociale	Euro 6.605.829,68 i.v.
Patrimonio netto	5.765.236
Utile (Perdita) d'esercizio	(840.591)

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	23	23
Totale	23	23

4.3 Attività finanziarie disponibili per vendita: variazioni annue

Variazioni / Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		23		23
B. Aumenti				
B.1 Acquisti				
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B.3 Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B.4 Trasferimenti da altri portafogli				
B.5 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Rimborsi				
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C.4 Rettifiche di valore				
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		23		23

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Euro 1.341.669

La voce comprende prevalentemente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring.

6.1 "Crediti verso banche"

Euro 101.269

Il credito deriva essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni dell'esercizio, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

Composizione	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Depositi e conti correnti	101.139	68.328
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Attività di factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	130	
Totale valore di bilancio	101.269	68.328
Totale fair value	101.269	68.328

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Euro 1.226

Composizione	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario						
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività	1.226			1.226		
Totale valore di bilancio	1.226			1.226		
Totale fair value	1.226			1.226		

I "Crediti verso enti finanziari" si riferiscono a premi da incassare per l'attività di gestione di crediti verso ASL e AO, ceduti al veicolo Justine Capital S.r.l. Ai fini della vigilanza prudenziale, del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza (*Tier 1 e Total Capital Ratio*), tale credito viene ponderato al 1.666,67% in relazione al suo grado di subordinazione.

6.3 "Crediti verso clientela"

Euro 1.239.174

La composizione della voce è la seguente:

- crediti acquistati a titolo definitivo in "Bonis", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "derecognition" e valutati al "costo ammortizzato", il cui saldo risulta pari a euro 1.206.383.

Tra questi, l'importo delle "esposizioni scadute non deteriorate", così come riportato nella Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 - 10° aggiornamento del 24 luglio 2012 - "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", è pari a euro 186.879.

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a euro 387.749, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ovvero il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a due operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari, la prima per 214.525, strutturata con Banca IMI e attivata nel giugno 2011, la seconda, per 173.224, strutturata con Deutsche Bank e attivata nell'ottobre 2012;

- le "Attività deteriorate", comprensive delle esposizioni per acquisti al di sotto del valore nominale, ammontano a euro 22.975 e comprendono:

- Sofferenze: l'importo di euro 11.820 corrisponde all'esposizione verso il debitore Fondazione San Raffaele del Monte Tabor. A seguito del riconoscimento da parte del Concordato Preventivo, approvato dall'Adunanza dei Creditori in data 19 marzo 2012, della quota capitale nonché della quota relativa agli interessi di mora, peraltro già interamente svalutata, la Società ha optato per non effettuare alcun accantonamento, in quanto il totale degli incassi che deriveranno dall'accordo risulta in linea con la quota capitale in essere.

Si segnala che la Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, con valuta 3 gennaio 2013, ha provveduto al pagamento del primo riparto per circa 4,7 milioni di euro.

Le altre sofferenze sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, quindi, il loro valore netto risulta pari a 0.

- Incagli, per un importo di euro 2.894, costituiti unicamente da "incagli oggettivi";
- Esposizioni scadute, per un importo di euro 8.261;
- gli altri finanziamenti verso la clientela risultano pari a euro 5.700 e comprendono:
 - anticipazioni a cedenti per euro 1.200;
 - il contratto di apertura di credito, sottoscritto con la controllata Farmafactoring España S.A. in data 3 aprile 2012, con scadenza contrattuale 3 ottobre 2013 (18 mesi) e regolato a normali condizioni di mercato. Tale apertura di credito, al 31 dicembre 2012, risulta utilizzata per euro 4.500;
- crediti verso cedenti per spese legali da recuperare, per euro 2.128;

- crediti per competenze da fatturare a cedenti e interessi per dilazioni concesse e da addebitare ai debitori, per euro 1.988;
- crediti per interessi di mora fatturati. Al 31.12.2012, ammontano a euro 122.162 e sono stati integralmente azzerati con uno stanziamento al fondo interessi di mora di pari importo. In relazione all'aleatorietà e alla difficoltà nel prevedere la recuperabilità degli interessi di mora maturati, prudenzialmente, gli stessi concorrono alla formazione del risultato dell'esercizio solo al momento dell'effettivo incasso.

Le Esposizioni scadute, che ammontano a euro 8.261, sono costituite da crediti verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese che, alla data di riferimento del 31 dicembre 2012, sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

L'incremento di tali esposizioni deriva da quanto riportato nella Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, e successivi aggiornamenti, *"Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale"*, emanata da Banca d'Italia. Fino al 31.12.2011, infatti, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si consideravano scadute quando il debitore non effettuava alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 180 giorni. Il termine, così come indicato nella stessa circolare, rappresentava una deroga alla normativa di riferimento. Dall'1.1.2012, quindi, si considerano tali le esposizioni verso enti del settore pubblico scadute da oltre 90 giorni.

Gli Incagli "oggettivi", che ammontano a euro 2.894, sono costituiti dalle esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Le Sofferenze, che ammontano a euro 11.820, sono costituite dalle esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Tra le Sofferenze vengono compresi, quindi, tutti quei crediti di dubbia esigibilità, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di credito ed eventuali riprese di valore.

I crediti acquistati al di sotto del valore nominale, al 31.12.2012, al netto delle svalutazioni, ammontano a euro 2.897.

Nel 2012, il valore di realizzo sui crediti acquistati al di sotto del valore nominale risulta pari a euro 1.136.

Composizione	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto	1.206.383		22.975	179 1.510.337		18.648
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	5.700			8.635		
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8. Altre attività	4.116			2.191		
Totale valore di bilancio	1.216.199		22.975	1.521.342		18.648
Totale fair value	1.216.199		22.975	1.521.342		18.648

Le azioni legali, che vengono intraprese, sono volte essenzialmente ad accelerare il recupero dei crediti.

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della Legge n. 52/91. Non sono state effettuate operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

Fair value

La voce di bilancio si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del fair value dei medesimi crediti alla data di bilancio.

6.4 "Crediti": attività garantite
Euro 0

I crediti garantiti si riferiscono agli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo.

Nella colonna VE (valore di bilancio delle esposizioni) è indicato l'importo degli anticipi, mentre nella colonna VG (*fair value* delle garanzie) è riportato quello relativo ai crediti sottostanti gli anticipi stessi.

Per il 2011, l'importo del valore delle garanzie, pari a euro 835, superava il valore dell'attività garantita, e pertanto, come anche da chiarimento della Banca d'Italia (nota n. 116897 del 12.2.2010), la colonna VG è stata valorizzata con il medesimo importo della colonna VE.

	Totale 31.12.2012						Totale 31.12.2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					0	0					179	179
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					0	0					179	179

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

Euro 6.294

La voce si riferisce alla partecipazione nella società Farmafactoring España S.A., controllata in via esclusiva, in quanto Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale.

Il valore della partecipazione, pari a 6.294 mila euro, si riferisce al capitale sociale sottoscritto dal Socio Unico Farmafactoring S.p.A., e agli oneri accessori alla costituzione e allo *start-up* dell'attività sul mercato spagnolo.

Alla data di riferimento del 31.12.2012, le principali informazioni della partecipazione in Farmafactoring España S.A. sono evidenziate nella seguente tabella.

I valori di bilancio della società spagnola si riferiscono all'ultimo esercizio chiuso al 31.12.2012.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le principali informazioni della partecipazione in Farmafactoring España S.A. sono le seguenti.

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partec. %	Dispon. voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrim. netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotaz. (Sì/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Farmafactoring España S.A.	6.294	100%	100%	Madrid (E)	10.018	1.150	4.676	(263)	No
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	6.294		6.294
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	6.294		6.294

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

Euro 13.295

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci / Valutazioni	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Attività ad uso Funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	3.685		3.685	
b) fabbricati	7.888		8.235	
c) mobili	299		357	
d) strumentali	1.026		1.270	
e) altri	397		544	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	13.295		14.091	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	13.295		14.091	
Totale (attività al costo e rivalutate)	13.295		14.091	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	3.685	8.235	357	1.270	544	14.091
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		50	24	412	17	502
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni				2		2
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				(12)		(12)
C.2 Ammortamenti		(397)	(82)	(646)	(163)	(1.288)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	3.685	7.888	299	1.026	397	13.295

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), è stato applicato il *fair value* sugli immobili strumentali all'attività d'impresa di proprietà (Milano e Roma) che, a partire da tale data, diventa il nuovo costo.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro.

In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore.

Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto Farmafactoring non ne è proprietaria "cielo - terra".

Gli incrementi della voce "Strumentali" si riferiscono, principalmente, agli acquisti di hardware.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

Euro 1.298

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31.12.2012		31.12.2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.298		1.134	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.298		1.134	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.298		1.134	
Totale	1.298		1.134	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.134
B. Aumenti	643
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	[13]
C.2 Ammortamenti	[466]
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.298

Il valore di iscrizione è al costo, ed è al netto degli ammortamenti che sono calcolati sulla base della prevista utilità futura.

Sezione 12 - Attività e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Euro 22.278

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A) Attività fiscali correnti		
acconti IRAP	3.629	4.207
acconti IRES	16.423	21.866
altre		
Totale	20.052	26.073
B) Attività fiscali anticipate		
crediti per imposte anticipate	2.226	2.608
Totale	2.226	2.608
Totale	22.278	28.681

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Euro 40.609

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A) Passività fiscali correnti		
residuo anno precedente	396	403
accantonamenti IRAP e IRES	28.876	20.009
Totale	29.272	20.412
B) Passività fiscali differite	11.337	11.267
Totale	40.609	31.679

La Società ha in essere un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, che trae origine da una verifica che ha interessato gli esercizi 2004 - 2007 e si riferisce alla ripresa a tassazione di ammortamenti eccedenti la quota deducibile, a seguito della riclassificazione ai fini fiscali di una voce di bilancio.

Attualmente, il solo accertamento riferito all'anno 2004, per euro 381, è stato giudicato dalla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia che ha depositato la relativa sentenza in data 19 ottobre del 2012, sentenza che, contrariamente a quella emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale, è favorevole all'Agenzia delle Entrate.

Secondo il consulente tributario, la sentenza appare contestabile in quanto la Commissione Tributaria Regionale non si è espressa nel merito della pretesa tributaria ma si è limitata a una valutazione meramente formale della sentenza emessa dai giudici di primo grado; pertanto, la Società ha affidato a un legale l'incarico per la predisposizione del ricorso alla Corte di Cassazione.

Inoltre, va precisato che, essendo i rilievi riferiti al profilo temporale dell'imputazione delle quote di ammortamento, che si traduce in un trasferimento nel tempo della deducibilità dei costi, le eventuali maggiori imposte che dovessero essere accertate in via definitiva non costituiranno un costo per la società in quanto rappresentano imposte anticipate che potranno essere recuperate negli esercizi successivi.

Di conseguenza, la Società non ha ritenuto di effettuare uno stanziamento in bilancio a fronte del contenzioso in essere, in quanto il rilievo appare fondato su una interpretazione discutibile della norma, essendo ragionevole attendersi che le ragioni della Società potranno trovare accoglimento in sede contenziosa.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)
Euro 2.226

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Esistenze iniziali	2.608	3.713
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	290	150
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(672)	(1.255)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.226	2.608

Non si rilevano variazioni delle imposte anticipate a seguito della legge n. 214/2011.

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)
Euro 11.337

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Esistenze iniziali	11.267	11.311
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	178	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(108)	(46)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11.337	11.267

Sezione 14 - Altre Attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"
Euro 14.667

Dettaglio	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Depositi cauzionali	16	16
Altri crediti	1.019	679
Ratei e risconti attivi	13.632	8.257
Totale	14.667	8.952

I risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale delle commissioni contrattuali sui finanziamenti e sulle operazioni di finanza strutturata.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

Euro 1.091.735

1.1 Debiti

Voci	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	737.000	61.034		1.117.385	54.152	
2. Altri debiti		224.761	68.940		185.855	55.709
Totale	737.000	285.795	68.940	1.117.385	240.007	55.709
<i>Fair value</i>	737.000	285.795	68.940	1.117.385	240.007	55.709

Gli "altri finanziamenti" si riferiscono alle esposizioni nei confronti di istituti creditizi ed enti finanziari.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono:

- al finanziamento di 56,0 milioni di euro della società International Factors Italia S.p.A. – IFITALIA, con scadenza 30 novembre 2013;
- al finanziamento di 5 milioni di euro della società controllante FF Holding S.p.A., con scadenza contrattuale il 19 dicembre 2013, regolato alle condizioni di mercato;
- a passività verso il veicolo FF Finance S.r.l. per 82,0 milioni di euro, relative alla citata operazione di cartolarizzazione strutturata da Banca IMI;
- a passività verso il veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l. per 142,7 milioni di euro, relative alla citata operazione di cartolarizzazione strutturata da Deutsche Bank.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

Euro 2.244

I valori al 31.12.2012, come al 31.12.2011, si riferiscono a derivati finanziari emessi da banche.

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	<i>Fair value</i>			FV	VN	<i>Fair value</i>			FV	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		2.244		2.244	278.000		846		846	174.000
2. Derivati creditizi										
Totale		2.244		2.244	278.000		846		846	174.000

 Al 31.12.2012, il valore delle passività connesse al *fair value* dei derivati finanziari di negoziazione è pari a euro 2.244, e il valore nozionale di riferimento è pari a euro 278.000.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie / Sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	2.244				2.244	846
- Valore nozionale	278.000				278.000	174.000
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	2.244				2.244	846
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	2.244				2.244	846

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Vedi "Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali" dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Euro 22.251

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Dettaglio	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Debiti verso fornitori	1.038	1.434
Fatture da ricevere	5.549	4.651
Debiti verso la controllante	0	0
Debiti verso la controllata	0	0
Debiti verso l'Erario	442	366
Debiti verso enti previdenziali	310	291
Debiti verso dipendenti	2.164	833
Debiti per gestione crediti	1.879	2.488
Incassi in attesa di imputazione	5.361	1.411
Altri debiti	2.966	4.254
Ratei e risconti passivi	2.542	2.306
Totale	22.251	18.034

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2012 e ancora in essere in quanto non acclarati e contabilizzati a tale data.

Tra gli "Altri debiti" è ricompresa la quota di incassi da trasferire a International Factors Italia S.p.A. - IFITALIA relativamente all'operazione di finanziamento erogato in pool.

I "Ratei e risconti passivi" comprendono i ratei passivi relativi alla quota di competenza degli interessi sui finanziamenti.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

Euro 696

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	712	699
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	254	271
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(21)	(6)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(249)	(252)
D. Esistenze finali	696	712

10.2 Altre informazioni

La passività iscritta in bilancio al 31.12.2012 è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono comprese le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita a conto economico.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

Euro 3.123

11.1 Composizione della voce 110 "Fondo per rischi e oneri"

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo di quiescenza e obbligazioni simili	2.521	2.146
Altri fondi	602	557
Totale	3.123	2.703

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Esistenze iniziali	2.703	4.217
Aumenti		
Accantonamento dell'esercizio	423	346
Diminuzioni		
Utilizzi	(3)	(1.860)
Esistenze finali	3.123	2.703

L'accantonamento si riferisce al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager della società che, secondo quanto disposto dallo IAS 19, è stato effettuato sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

Euro 182.419

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Euro 130.900

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	130.900
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Al 31.12.2012, il Capitale Sociale risulta essere costituito da n. 1.700.000 azioni ordinarie da 77,00 euro nominali ciascuna, per un importo di euro 130.900.

12.5 Altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto, distinguendole in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

	31.12.2012	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	130.900				
Riserve	47.696				
- Riserva legale	16.222	B			
- Riserva straordinaria	88	A,B,C	88		
- Riserva utili portati a nuovo	31.386	A,B,C	31.386		(*) 40.800
Riserve da valutazione	3.823				
- Altre	3.823	A,B,C	3.823		
Totale Capitale Sociale e Riserve	182.419		35.297		40.800

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale, B=per copertura perdite, C=per distribuzione ai soci.

(*) Nel triennio precedente gli "Utili portati a nuovo" sono stati utilizzati per aumentare il "Capitale Sociale", che è passato da euro 90.100 del 2008 a euro 130.900 del 2011.

Di seguito si illustra la movimentazione delle Riserve.

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre: Straordinaria	Totale
A. Esistenze iniziali	14.212	12.746	88	27.046
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	2.010	18.640		20.650
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	16.222	31.386	88	47.696

Riserva legale

L'incremento di euro 2.010, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31.12.2011, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria del 3 maggio 2012.

Utili portati a nuovo

L'incremento di euro 18.640, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31.12.2011, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria del 3 maggio 2012.

Riserve da valutazione

Il saldo delle "Riserve da valutazione" è pari a euro 3.823 ed è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2011.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Euro 151.102

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		1.447		1.447	936
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		98.824	50.831	149.655	123.924
6. Altre attività			0	0	0
7. Derivati di copertura					
Totale		100.271	50.831	151.102	124.860

Sono stati contabilizzati nell'esercizio interessi per euro 7,5 su posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del 31 dicembre 2012.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso banche" si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente sul sistema bancario.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per finanziamenti ammontano a euro 98.824 e sono costituiti principalmente dalle commissioni addebitate ai cedenti per l'acquisto di crediti a titolo definitivo.

Il principio di imputazione di tali commissioni riflette il criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo, dettato dallo IAS 39 del "costo ammortizzato", che implica la rilevazione dei proventi connessi a tale attività in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per altre operazioni comprende euro 50.820 relativi a interessi di mora incassati nell'esercizio.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Euro 49.963

Voci / Forme tecniche	Finanziam.	Titoli	Altro	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche	34.117		0	34.117	45.370
2. Debiti verso enti finanziari	2.403		9.798	12.201	8.819
3. Debiti verso clientela			559	559	313
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione			3.086	3.086	1.610
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			0	0	0
8. Derivati di copertura					
Totale	36.520		13.443	49.963	56.112

Gli interessi passivi relativi ai "Debiti verso banche - Finanziamenti" si riferiscono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario.

Gli interessi passivi relativi a "Debiti verso enti finanziari - Altro" comprendono gli oneri sulle operazioni di cartolarizzazione e su quelle effettuate in pool.

Gli interessi passivi relativi ai "Debiti verso clientela" si riferiscono agli importi da riconoscere ai cedenti in relazione alla diversa valuta con cui le somme incassate sono accreditate sui loro c/c bancari.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Euro 10.106

Dettaglio	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento	10.106	11.578
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (da specificare)		
Totale	10.106	11.578

Tra i "Servizi di incasso e pagamento" rientrano commissioni di sub-servicing per euro 43 nel 2012, e 30 nel 2011.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Euro 787

Dettaglio / Settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni (da specificare):		
- spese di tenuta c/c	272	193
- commissioni per disponibilità fondi c/c	129	133
- altre spese bancarie	386	30
Totale	787	356

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60**4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"**

Euro (1.721)

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari				(1.721)	(1.721)
5. Derivati su crediti					
Totale				(1.721)	(1.721)

Riconciliazione variazioni strumenti derivati

Voci / Valori	Valori di bilancio	Variazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2011	323	
Valore al 31.12.2012	0	(323)
Passività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2011	846	
Valore al 31.12.2012	2.244	(1.398)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(1.721)

Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

Euro (462)

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Euro (462)

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati:						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti:						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati:						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	1.234	1.717	(3.413)		(462)	(811)
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	1.234	1.717	(3.413)		(462)	(811)

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Euro 0

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote di OICR			0	4
3. Finanziamenti				
Totale			0	4

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

Euro 26.118

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Euro 11.330

Voci / Settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	6.969	4.908
b) oneri sociali	2.141	1.541
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	236	260
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	74	64
- a benefici definiti		
h) altre spese	551	627
2. Altro personale in attività	120	273
3. Amministratori e Sindaci	1.239	723
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	11.330	8.398

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Valori in unità lavorative

Categorie	Numero medio 2012	Numero medio 2011
Dirigenti	7	5
Quadri direttivi	30	28
Restante personale	65	62
Totale	102	95

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"
Euro 14.788

Dettaglio	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Spese legali	3.838	3.289
Prestazioni per elaborazione dati	910	558
Prestazioni esterne per gestione crediti	922	881
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	83	83
Spese legali per crediti in gestione	1.031	935
Spese notarili	327	483
Spese notarili da recuperare	157	110
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	784	763
Spese di manutenzione	1.016	781
Iva indetraibile	1.443	1.453
Altre imposte	151	91
Consulenze	2.046	2.295
Spese gestione sede	576	548
Altre spese	1.504	1.533
Totale	14.788	13.803

In questa voce sono comprese spese legali per euro 1.031 e spese notarili per euro 157, sostenute per conto delle società mandanti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Tra le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in outsourcing nel corso dell'esercizio 2012.

Dettaglio	Totale 31.12.2012
Compensi alla Società esterna di Internal Audit	58
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	963
Compensi alle Società esterne di Collection	922
Compenso alla Società esterna che si occupa di organizzazione	180

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Euro 1.288

Voci / Rettifiche e riprese di Valore	Ammortam. (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	397			397
c) mobili	82			82
d) strumentali	646			646
e) altri	163			163
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale	1.288			1.288

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Euro 466

Voci / Rettifiche e riprese di Valore	Ammortam. (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	466			466
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	466			466

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Euro 424

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, ha la seguente composizione.

Dettaglio	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo di quiescenza e obblighi simili	375	18
Altri fondi	49	(804)
Totale	424	(786)

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

La ripresa di valore di 800 euro nella voce "Altri fondi", registrata nel 2011, derivava dall'accordo transattivo con il fallimento della società Enterprise Digital Architects S.p.A. Tale accordo, infatti, prevedeva l'esclusione del rischio di revocatoria.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

Euro 4.874

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Dettaglio	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Proventi di gestione		
- Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.474	675
- Recupero spese legali gestione	1.031	935
- Valore di realizzo crediti non al nominale	1.136	1.344
- Sopravvenienze attive	790	516
- Recupero spese notarili cedenti	157	110
- Royalties Farmafactoring España S.A.	200	200
- Altri proventi	400	288
Totale (1)	5.188	4.068
2. Oneri di gestione		
- Sopravvenienze passive	(233)	(239)
- Arrotondamenti e abbuoni passivi	(81)	(65)
- Altri oneri	0	(1)
Totale (2)	(314)	(305)
Totale (1+2)	4.874	3.763

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

Euro 29.329

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti	28.876	20.009
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate	383	1.105
5. Variazioni delle imposte differite	70	(44)
Imposte di competenza dell'esercizio	29.329	21.070

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	85.778	93.531
Onere Fiscale Teorico: 27,50% IRES - 5,57% IRAP	23.589	5.210
Differenze permanenti non deducibili	1.847	2.002
Quota IRAP deducibile	(406)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	961	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi successivi	(2.158)	(1.815)
Imponibile Fiscale	86.022	93.718
Imposte Correnti dell'esercizio: 27,50% IRES - 5,57% IRAP	23.656	5.220

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni**19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Euro 161.208

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Banche	Enti finanz.	Clientela	Banche	Enti finanz.	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			98.632				98.632	65.245
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti	1.447	0	51.023		43	10.063	62.576	71.193
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	1.447	0	149.655		43	10.063	161.208	136.438

Gli "Interessi attivi verso clientela per factoring su crediti acquistati a titolo definitivo" ammontano a euro 98.632, e sono costituiti principalmente dalle relative commissioni addebitate ai cedenti. Gli "Interessi attivi verso clientela per factoring per altri finanziamenti" ammontano a euro 51.023, e comprendono euro 50.820 relativi a interessi di mora incassati nell'anno.

Le "Commissioni attive verso la clientela per altri finanziamenti" ammontano a euro 10.063, e si riferiscono all'attività di gestione dei crediti.

Parte D - Altre informazioni

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 - Operazioni di factoring

Voci / Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre				179		179
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.208.099	(1.717)	1.206.383	1.510.337		1.510.337
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale	7	(1)	6	6		6
- altre	14.095	(2.280)	11.814	17.008	(5.018)	11.990
2.2 Incagli						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale	1	(0)	1	0		0
- altre	2.897	(4)	2.893	842		842
2.3 Esposizioni ristrutturate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni scadute						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale	33	(0)	33	235	0	235
- altre	8.240	(12)	8.228	5.575	0	5.575
Totale	1.233.372	(4.014)	1.229.358	1.534.182	(5.018)	1.529.164

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91. Non sono state effettuate operazioni di acquisto di crediti deteriorati, per cui la tabella B.1.2 non è stata compilata.

Le "Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)" nette, relative alle "Attività in Bonis" si riferiscono ai crediti verso i debitori ceduti, e ammontano a euro 1.206.383. Tra questi, sono presenti "esposizioni scadute non deteriorate" per euro 186.879. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, che non si considerano deteriorate ai sensi della normativa prudenziale, e quelle che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni così come definito nella Comunicazione di Banca d'Italia del 1° giugno 2012, avente a oggetto "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

Secondo quanto disposto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari ex. Art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" redatte dalla Banca d'Italia ed emanate in data 13 marzo 2012, e successive modifiche, la Vostra Società ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela "in bonis" e "deteriorati".

Le "Esposizioni/Attività deteriorate" corrispondono alla somma di:

- Esposizioni scadute;
- Esposizioni ristrutturatae;
- Incagli;
- Sofferenze;

le cui definizioni sono stabilite dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza, e contenute nella Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 – 10° aggiornamento del 24 luglio 2012 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL".

Nel 2012, il valore di realizzo sui crediti acquistati al di sotto del valore nominale risulta pari a euro 1.136.

Esposizioni scadute.

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2012 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2012, le Esposizioni scadute nette ammontano a 8.261 mila euro.

L'incremento di tali esposizioni deriva da quanto riportato nella Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", emanata dalla Banca d'Italia. Fino al 31 dicembre 2011, infatti, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si consideravano scadute quando il debitore non effettuava alcun pagamento per nessuna delle posizioni

di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 180 giorni. Il termine, così come indicato nella stessa circolare, rappresentava una deroga alla normativa di riferimento. Dal 1° gennaio 2012, quindi, si considerano tali le esposizioni verso enti del settore pubblico scadute da oltre 90 giorni.

Esposizioni ristrutturate.

Si tratta di esposizioni per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita.

Al 31 dicembre 2012, la Società non presenta posizioni classificate come Esposizioni ristrutturate.

Incagli.

Sono esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra le esposizioni incagliate vanno inclusi anche i cosiddetti "Incagli oggettivi", ossia le esposizioni che presentano le seguenti condizioni:

- non appartengano ai portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali" ed "Enti del settore pubblico";
- sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni;
- l'importo complessivo delle esposizioni scadute rappresenti una quota pari ad almeno al 10% dell'intera esposizione;

Al 31 dicembre 2012, gli Incagli netti ammontano a 2.894 mila euro e sono costituiti unicamente da "Incagli oggettivi".

Sofferenze.

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2012, il totale complessivo delle Sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a euro 11.820, dato in linea con l'esercizio precedente. Tale importo corrisponde all'esposizione verso il debitore Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. A seguito del riconoscimento da parte del Concordato Preventivo, approvato dall'Adunanza dei Creditori in data 19 marzo 2012, e successivamente omologato dal Tribunale di Milano, con decreto del 3 maggio 2012, depositato il 10 maggio 2012, della quota capitale, nonché della quota relativa agli interessi di mora, peraltro già interamente svalutata, la Società ha optato per non effettuare alcun accontamento in quanto il totale degli incassi che deriveranno dall'accordo risulta in linea con la quota capitale in essere.

Si segnala, inoltre, che la Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, con valuta 3 gennaio 2013, ha provveduto al pagamento del primo riparto per circa 4,7 milioni di euro.

Le Sofferenze lorde, rispetto al 31 dicembre 2011, sono passate da circa 17,0 milioni di euro a circa 14,1 milioni di euro, per effetto dei pagamenti ricevuti dalla Gestione Liquidatoria Fondazione Ordine Mauriziano e dai debitori connessi al fallimento Enterprise Digital Architects Spa.

Tale decremento è stato in parte compensato dall'appostazione a sofferenza di ulteriori quattro debitori, per un importo pari a circa 700 mila euro, peraltro interamente rettificato nel corso dell'esercizio.

Le altre sofferenze sono quindi integralmente svalutate dal fondo rettificativo, e il loro valore netto risulta pari a 0.

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
- a vista	0	179	0	835
- fino a 3 mesi				
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- oltre 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata				
Totale	0	179	0	835

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31.12.2012	31.12.2011
- a vista	187.275	215.348
- fino a 3 mesi	20.328	12.945
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	26.220	24.894
- oltre 6 mesi a 1 anno	115.165	111.708
- oltre 1 anno	880.370	1.164.090
- durata indeterminata		
Totale	1.229.358	1.528.985

Si segnala che nella compilazione della tabella sono stati utilizzati i criteri di classificazione per vita residua dettati dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 - 10° aggiornamento del 24 luglio 2012 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", criteri che prevedono quanto segue:

- le esposizioni scadute non deteriorate sono classificate nella fascia "a vista";
- le esposizioni scadute deteriorate vengono allocate nei pertinenti scaglioni di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti.

B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 - Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferim. da altro status	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferim. da altro status	Cancellazioni	Altre variaz. negative	
Specifiche su attività deteriorate											
<i>Esposizioni verso cedenti</i>											
- Sofferenze											
- Incagli											
- Esposizioni Ristrutturate											
- Esposizioni Scadute											
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>											
- Sofferenze	5.018	831				(3.413)			(154)		2.281
- Incagli	0	4									4
- Esposizioni Ristrutturate											
- Esposizioni Scadute	0	12									12
Di portafoglio su altre attività											
- Esposizioni verso cedenti											
- Esposizioni debitori ceduti	0	1.717									1.717
Totale	5.018	2.563				(3.413)			(154)		4.014

Le riprese di valore si riferiscono ai pagamenti ricevuti dalla Gestione Liquidatoria della Fondazione Ordine Mauriziano per euro 2.582, e dai pagamenti dei debitori connessi al fallimento Enterprise Digital Architects Spa per euro 831.

Si segnala che, nell'esercizio, i parametri di input del modello di *impairment* collettivo hanno portato, a seguito dei continui downgrade della Repubblica Italiana, a valori non più trascurabili, e pertanto la Società ha effettuato una rettifica di valore di portafoglio pari a circa 1,7 milioni di euro.

Le rettifiche di valore sulle sofferenze si riferiscono alle posizioni classificate in tale *status* nel corso dell'esercizio, e integralmente svalutate.

B.4 - Altre informazioni**B.4.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

Valori in milioni di euro

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Operazioni pro-soluto	1.706	2.050
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	3	0
2. Operazioni pro-solvendo		
Totale	1.706	2.050

B.4.2 - Servizi di incasso

Valori in milioni di euro

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	2.613	2.520
Ammontare dei crediti in essere dalla data di chiusura dell'esercizio	2.531	2.847

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.000	0
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni irrevocabili		
Totale	2.000	0

Tale importo si riferisce all'apertura di credito sottoscritta con la controllata Farmafactoring España S.A., utilizzata al 31 dicembre 2012 per 4,5 milioni di euro con un accordato di 6,5 milioni di euro.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni di natura “qualitativa” e “quantitativa” sull’operatività in cartolarizzazioni e cessione delle attività poste in essere dalla Società.

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sull’operazione con “Banca IMI e WestLB - FF Finance S.r.l.”

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Strategie, processi ed obiettivi

Nel corso del secondo semestre del 2011, è andata definitivamente a regime l’operazione di cartolarizzazione che la Società ha posto in essere con Banca IMI e WestLB: trattasi di un’operazione di durata pari a 36 mesi (scadenza giugno 2014), con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell’operazione

Nel corso del 2011, sono stati ceduti crediti a FF Finance Srl, Veicolo ex legge n. 130/99, il quale ne finanzia l’acquisto mediante emissione di titoli per 200 milioni di euro, sottoscritti in misura paritetica e integralmente da Duomo, conduit di proprietà di Banca IMI, e da Compass, conduit di proprietà di WestLB, nel corso dei mesi di giugno e luglio 2011.

Nei primi 30 mesi dell’operazione saranno effettuate cessioni *revolving* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente. Al termine dei 30 mesi di cui sopra, sono previsti 6 mesi di ammortamento durante i quali non verranno effettuate nuove cessioni.

Descrizione del profilo di rischio

Farmafactoring detiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell’attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L’operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 129.45% dell’importo dei titoli emessi, alla data del 31.12.2012) e il finanziamento subordinato in capo a Farmafactoring.

Il veicolo, attraverso l’esercizio di una put-option, ha inoltre l’opzione di retrocedere a Farmafactoring i crediti eventualmente in outstanding al 36esimo mese.

Considerato quanto sopra, tutti i rischi e i benefici dell’operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Farmafactoring detiene titoli per un ammontare complessivo pari a Euro 100 milioni, acquistati nel corso del secondo semestre dell'esercizio da Compass, a seguito della manifestazione di interesse per il disinvestimento ricevuta da parte del Gruppo WestLB in conseguenza del *downgrade* avvenuto lo scorso luglio 2012 da parte di Moody's in relazione al merito creditizio della Repubblica Italiana.

Attività di sub-servicer

Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service SpA*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

Relativamente a tutte le cessioni di credito effettuate al veicolo *FF Finance S.r.l.*, al 31 dicembre 2012 la Società gestiva un *outstanding* nominale pari a circa Euro 239.5 milioni.

Informativa sull'operazione con "Deutsche Bank - Farmafactoring SPV I S.r.l."

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Strategie, processi ed obiettivi

Nel corso del quarto trimestre 2012, si è realizzata un'operazione di cartolarizzazione con il Gruppo Deutsche Bank: trattasi di un'operazione con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti vengono ceduti a un veicolo ex legge n. 130/99, ossia Farmafactoring SPV I Srl, il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli per 150 milioni di euro, sottoscritti da Deutsche Bank AG.

La struttura prevede un periodo revolving di 12 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi previo accordo delle parti. Nei primi 12 mesi dell'operazione saranno effettuate cessioni *revolving* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Alla fine del periodo revolving (12 mesi eventualmente rinnovabili), è previsto un periodo di ammortamento correlato alla vita residua dei crediti in essere fino al pieno rimborso dei titoli.

Descrizione del profilo di rischio

Farmafactoring detiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 133.33% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Farmafactoring.

Al termine dell'operazione, successivamente al rimborso dei Titoli e delle altre spese senior dell'operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti, anche a titolo di interessi di mora, spetteranno a Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato. Per effetto di tale condizione, unitamente alla facoltà della Società di riacquistare e/o sostituire i crediti in qualsiasi momento, tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service SpA*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

Relativamente a tutte le cessioni di credito effettuate al veicolo Farmafactoring SPV I Srl, al 31 dicembre 2012 la Società gestiva un *outstanding* nominale pari a circa Euro 187.5 milioni.

Informativa sull'operazione con "BayernLB - Farmafactoring SPV II S.r.l."

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Strategie, processi ed obiettivi

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2012, sono stati sottoscritti i documenti propedeutici (Lettera di Mandato e Term-Sheet) all'operazione di cartolarizzazione che la Società ha impostato con la Banca Arranger BayernLB AG: trattasi di un'operazione di durata prevista pari a 30 mesi, con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti verranno ceduti a un veicolo ex legge n. 130/99, Farmafactoring SPV II S.r.l., il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli per 70 milioni di euro, sottoscritti integralmente da CORELUX, veicolo conduit appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

Nei primi 18 mesi dell'operazione (eventualmente rinnovabili con cadenza annuale), saranno effettuate cessioni *revolving* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Al termine del periodo revolving, sono previsti 12 mesi di ammortamento, durante i quali non verranno effettuate nuove cessioni.

Descrizione del profilo di rischio

Farmafactoring detiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 129.87% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Farmafactoring.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una put-option, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Farmafactoring i crediti eventualmente in outstanding al 30esimo mese.

Considerato quanto sopra, tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service SpA*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

La prima cessione di credito è stata effettuata in data 31 gennaio 2013 per complessivi Euro 91 milioni, a fronte dell'emissione dei titoli conclusasi con successo per complessivi Euro 70 milioni in data 22 febbraio 2013.

C.2 - Operazioni di cessione*A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relative alla natura degli *asset* trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate e ai relativi rischi, cui la società si espone.

Come precedentemente descritto, al 31 dicembre 2012 risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari ceduti e non cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici.

- l'operazione di cartolarizzazione partita nel giugno 2011, strutturata con Banca IMI e in cui i crediti vengono ceduti al veicolo FF Finance S.r.l. e non cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio, ammonta a 214.525 mila euro.

• nell'ottobre 2012 ha preso avvio un'ulteriore cartolarizzazione strutturata da Deutsche Bank. Analogamente all'operazione col veicolo FF Finance S.r.l., i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l., e non cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio, ammonta a 173.224 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa													387.749			387.749	243.475
1. Titoli di debito													X		X		
2. Titoli di capitale										X	X	X	X		X	X	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X		X	X	
4. Finanziamenti													387.749			387.749	243.475
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31.12.2012 di cui deteriorate													387.749			387.749	
Totale 31.12.2011 di cui deteriorate													243.475				243.475

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
Forme tecniche / Portafoglio						
1. Debiti verso la clientela					224.761	224.761
a) a fronte di attività rilevate per intero					224.761	224.761
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
Totale 31.12.2012					224.761	224.761
Totale 31.12.2011					185.855	185.855

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 3.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di factoring, disciplinata dal Codice Civile (Libro IV – Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, sinteticamente:

- Factor (cessionario)
- Cliente (cedente)
- Debitore (ceduto)

Anche in relazione alla valutazione del rischio di credito, si fa presente che la società non ha effettuato attività di acquisti di crediti deteriorati, inclusa quella realizzata ai sensi della legge n. 52/91 citata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la valutazione di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, dalla capacità di rimborso del cliente cedente alla solvibilità dei debitori ceduti.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito inizia con la fase di istruttoria della pratica di affidamento, propedeutica alla concessione di un servizio di factoring, in cui le diverse funzioni aziendali collaborano con particolare sinergia per fornire valutazioni analitico-soggettive delle controparti, sia quantitative (condizioni economico-finanziarie attuali, precedenti e prospettiche) sia qualitative (livello del management, competitività e prospettive del prodotto, potenziale volume di crediti da gestire).

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2004 e successivi aggiornamenti. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dal "Regolamento Controllo Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2009 e successivi aggiornamenti, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Dal 1° gennaio 2008, gli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB devono adeguarsi alla normativa sulla "Vigilanza Prudenziale" regolamentata dalla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", emanata da Banca d'Italia.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva in merito all'adeguatezza patrimoniale della Società in relazione ai rischi connessi agli impieghi.

In tale ottica, la Società utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato" che comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") in base alla natura della controparte, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

In merito alla segnalazione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti patrimoniali, l'Agenzia di valutazione del merito creditizio (ECAI) scelta da Farmafactoring è "Moody's Investor Service", con tipologia di rating "Unsolicited".

A seguito dei successivi *downgrade* del rating della Repubblica Italiana avvenuti il 4 ottobre 2011 e il 13 luglio 2012, la ponderazione degli "Enti del settore pubblico" è passata dal 20 al 50 e, infine, al 100%, mentre quella delle "Amministrazioni centrali e banche centrali" è rimasta pari allo 0% grazie all'utilizzo del "fattore di ponderazione preferenziale" applicabile nel caso in cui la corrispondente provvista sia denominata nella medesima valuta.

Farmafactoring, non raccogliendo risparmio tra il pubblico, mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 6% RWA

Il "Risk Weighted Amount" è determinato dalla somma dei "risk weighted" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31.12.2012, risulta essere pari a euro 79.056.

Inoltre, come già citato, la Società dispone di un "Regolamento del Credito" che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti il processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Al fine di identificare i principali fattori di rischio, vengono descritte le principali attività svolte dall'impresa:

- sola gestione;
- factoring pro-soluto;
- factoring pro-solvendo.

Nel servizio di "sola gestione", il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che la Società vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il "factoring pro-soluto", per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte accuratamente, e i poteri di delibera sono riservati agli Organi deliberanti.

La gestione del rischio di credito, quindi, oltre che sulla base della normativa interna aziendale, avviene anche nel rispetto delle disposizioni normative esterne (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale") in tema di concentrazione dei rischi; in particolare:

- si definisce "grande rischio" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;
- ciascuna posizione di rischio va contenuta entro il "limite individuale" del 25% del patrimonio di vigilanza.

In considerazione del fatto che Farmafactoring ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto.

Inoltre, la Società effettua mensilmente le Segnalazioni alla Centrale dei Rischi interbancaria (Circolare n. 139 del 11 febbraio 1991 - 14° aggiornamento del 29 aprile 2011 "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi"), fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda ed i margini di indebitamento della stessa verso il sistema).

Valutazione qualitativa del credito

La Società ha effettuato un'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Crediti Performing

La valutazione dei *Crediti Performing* include quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino scadenze da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Tale rappresentazione è coerente con il criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato". Il "costo ammortizzato" si basa, infatti, sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che richiede una stima dei tempi di incasso.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Società, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing (impairment test)*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo un *rating* ai debitori (ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Tale analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Detto calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le *Probability of default* (PD) attribuite alle regioni sulle base dei rating portavano a un risultato dell'*impairment test* contenuto.

A partire dal luglio 2012, i parametri di input del modello di *impairment* collettivo hanno portato, a seguito dei continui *downgrade* della Repubblica Italiana e dei conseguenti *downgrade* delle regioni avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di *impairment* collettivo non più trascurabili. In particolare, al 31 dicembre 2012 viene evidenziata una svalutazione collettiva di portafoglio pari a circa 1,7 milioni di euro.

Crediti Non Performing

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, la Società ha effettuato una ricognizione delle attività finanziarie classificate come *Crediti Non Performing*, al fine di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

I *Crediti Non Performing* sono costituiti dalle Sofferenze, il cui valore, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a euro 11.820.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di una compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e benefici.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nelle Attività finanziarie deteriorate, la Società ha imputato l'ammontare delle "Esposizioni/Attività deteriorate", corrispondente alla nozione di "Esposizioni scadute (Past Due Loans)", definite nella Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 "*Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale*", e relativa alla somma di:

- Sofferenze, per un valore netto di euro 11.820;
- Incagli, per un valore netto di euro 2.894;
- Esposizioni ristrutturate, non rilevate;
- Esposizioni scadute, per un valore netto di euro 8.261;

le cui definizioni sono stabilite dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza, contenute nella Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 - 10° aggiornamento del 24 luglio 2012 *"Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL"*.

Al 31 dicembre 2012, il totale complessivo delle Sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a euro 11.820, dato in linea con l'esercizio precedente. Tale importo corrisponde all'esposizione verso il debitore Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. A seguito del riconoscimento, da parte del Concordato Preventivo, approvato dall'Adunanza dei Creditori in data 19 marzo 2012, e successivamente omologato dal Tribunale di Milano, con decreto del 3 maggio 2012, depositato il 10 maggio 2012, della quota capitale, nonché della quota relativa agli interessi di mora, peraltro già interamente svalutata, la Società ha optato per non effettuare alcun accontamento, in quanto il totale degli incassi che deriveranno dall'accordo risulta in linea con la quota capitale in essere.

Si segnala, inoltre, che la Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, con valuta 3 gennaio 2013, ha provveduto al pagamento del primo riparto per circa 4,7 milioni di euro.

Le Sofferenze lorde, rispetto al 31 dicembre 2011, sono passate da circa 17,0 milioni di euro a circa 14,1 milioni di euro, per effetto dei pagamenti ricevuti dalla Gestione Liquidatoria Fondazione Ordine Mauriziano e dai debitori connessi al fallimento Enterprise Digital Architects Spa. Tale decremento è stato in parte compensato dall'appostazione a sofferenza di ulteriori quattro debitori, per un importo pari a circa 700 mila euro, peraltro interamente rettificato nel corso dell'esercizio.

Le altre sofferenze sono quindi integralmente svalutate dal fondo rettificativo, e il loro valore netto risulta pari a 0.

A differenza delle considerazioni effettuate sulle Sofferenze, la valutazione delle Esposizioni Scadute e degli Incagli, pari a euro 11.155, avviene a livello di portafoglio, in quanto dette posizioni non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					101.269	101.269
6. Crediti verso enti finanziari					1.226	1.226
7. Crediti verso la clientela	11.820	2.894		8.261	1.216.199	1.239.174
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2012	11.820	2.894		8.261	1.318.694	1.341.669
Totale 31.12.2011	11.996	842		5.810	1.591.219	1.609.867

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività Deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	14.102	(2.281)		11.820
- Incagli	2.898	(4)		2.894
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	8.273	(12)		8.261
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	25.273	(2.297)		22.975
B. Esposizioni In Bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	187.145		(266)	186.879
- Altre esposizioni	1.030.771		(1.451)	1.029.320
Totale B	1.217.916		(1.717)	1.216.199
Totale (A+B)	1.243.188	(2.297)	(1.717)	1.239.174

Di seguito, il dettaglio delle “Esposizioni in bonis” nette, pari a euro 1.216.199:

- euro 1.206.383, si riferiscono a “Esposizioni pro-soluto”;
- euro 9.816, si riferiscono a “Altre esposizioni verso la clientela”, relativamente ad anticipazioni, competenze da fatturare a cedenti, interessi per dilazioni concesse e da addebitare ai debitori, spese legali da recuperare, e l’apertura di credito alla controllata Farmafactoring España S.A per euro 6.500, utilizzata per euro 4.500.

Nelle tabelle che seguono, si fornisce evidenza delle tre categorie di crediti di cui sopra, suddividendoli per portafogli di appartenenza e anzianità dello scaduto.

Tra le “Esposizioni in bonis” nette, inoltre, si evidenziano euro 186.879 relativi a “Esposizioni scadute non deteriorate”. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, che non si considerano deteriorate ai sensi della normativa prudenziale, e quelle che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni, così come definito nella Comunicazione della Banca d’Italia del 1° giugno 2012 avente a oggetto “Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”.

Nelle tabelle che seguono si fornisce il dettaglio delle "Esposizioni in bonis" nette, con l'evidenza dei portafogli di appartenenza e dell'anzianità dello scaduto.

	Fasce temporali					Totale
	Attività non scadute	Attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Esposizioni pro-soluto						
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali						0
Esposizioni verso enti territoriali	0	16	0	0	1.708	1.724
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	1.019.491	15.186	10.355	17.556	142.010	1.204.599
Esposizioni verso imprese	13	8	0	6	34	60
Totale	1.019.504	15.210	10.355	17.562	143.752	1.206.383

	Fasce temporali					Totale
	Attività non scadute	Attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Altre esposizioni verso la clientela						
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali						
Esposizioni verso enti territoriali						
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	50					50
Esposizioni verso imprese	9.766					9.766
Totale	9.816					9.816

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività Deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni In Bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	102.495			102.495
Totale B	102.495			102.495
Totale (A+B)	102.495			102.495

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			1.315.383				26.309	1.341.692
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							2.000	2.000
E. Altre								
Totale			1.315.383				28.309	1.343.692

La presente tabella comprende, tra le “esposizioni per cassa”, le seguenti voci dell’attivo di bilancio:

- voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - pari a 0;
- voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - pari a 23;
- voce 60 - Crediti - pari a 1.341.669

Tra gli “impegni a erogare fondi”, viene evidenziata la quota non utilizzata dell’apertura di credito sottoscritta con la controllata Farmafactoring España S.A.

Ai fini dell’attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono state utilizzati i rating forniti dall’agenzia di rating Moody’s (ECAI di riferimento). Di seguito, il raccordo tra le classi di rischio e i rating forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	Da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Tipologia esposizioni / Valori	Amministrazioni pubbliche			Società non finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Finanziamenti Erogati:						
- pro-soluto	1.217.576	(3.461)	1.214.115	728	(544)	184
- pro-solvendo						
Totale	1.217.576	(3.461)	1.214.115	728	(544)	184

Tipologia esposizioni / Valori	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Finanziamenti Erogati:						
- pro-soluto	15.068	(9)	15.059	1.233.372	(4.014)	1.229.358
- pro-solvendo						
Totale	15.068	(9)	15.059	1.233.372	(4.014)	1.229.358

I dati rappresentati nelle tabelle di cui sopra si riferiscono ai finanziamenti erogati dalla Società, ancora in essere alla data del 31 dicembre 2012, ripartiti per settore di attività economica della controparte.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Tipologia esposizioni / Valori	Italia					
	Nord-Ovest			Nord-Est		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Finanziamenti Erogati:						
- pro-soluto	198.171	(1.095)	197.076	222.699	(321)	222.378
- pro-solvendo						
Totale	198.171	(1.095)	197.076	222.699	(321)	222.378

Tipologia esposizioni / Valori	Italia					
	Centro			Sud		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Finanziamenti Erogati:						
- pro-soluto	397.325	(1.958)	395.367	306.500	(453)	306.047
- pro-solvendo						
Totale	397.325	(1.958)	395.367	306.500	(453)	306.047

Tipologia esposizioni / Valori	Italia Isole			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
	Finanziamenti Erogati:					
- pro-soluto	108.677	(187)	108.490	1.233.372	(4.014)	1.229.358
- pro-solvendo						
Totale	108.677	(187)	108.490	1.233.372	(4.014)	1.229.358

I dati rappresentati nella tabella di cui sopra si riferiscono ai finanziamenti erogati dalla Società, ancora in essere alla data del 31 dicembre 2012, ripartiti per area geografica della controparte.

3.3 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2012, si evidenziano n. 15 “grandi rischi”, ossia posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza, per un importo ponderato complessivo di euro 374.468. Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite individuale di concentrazione del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

L’incremento delle posizioni, segnalate come “grandi rischi”, rispetto all’anno precedente, discende dal peggioramento del rating della Repubblica Italiana che ha determinato un aumento delle ponderazioni, dal 50% al 100%, per gli enti del settore pubblico.

SEZIONE 3.2 - RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato da una variazione del livello dei tassi di mercato tale da produrre effetti negativi sul conto economico dell’azienda.

Di seguito, viene fornita l’informativa di cui al principio IFRS 7 così come indicato nella Lettera “roneata” n. 46586/13 del 15/01/2013 emanata dalla Banca d’Italia.

Gli impieghi della Società, rappresentati dai crediti acquistati a titolo definitivo, sono a tasso fisso, mentre l’attività di provvista è prevalentemente a tasso variabile.

La criticità è data dall’ammontare dei finanziamenti esposti a questo rischio.

Operatività in strumenti derivati

L’ammontare degli strumenti derivati, con finalità di copertura, viene di conseguenza definito a fronte degli acquisti pro-soluto, considerando: l’esposizione dei crediti acquistati, gli acquisti in corso, il tasso fisso implicito nella commissione e i flussi di esposizione correlati, in modo da realizzare un *matching* tra l’elemento coperto (tasso su *outstanding*) e il tasso contrattualizzato sullo stock delle operazioni in derivati.

Al 31 dicembre 2012, lo stock delle operazioni di copertura è pari a euro 278 milioni.

Contratti in essere

Valori in unità di euro

Tipologia operazioni	Sottostanti Tassi di interesse e titoli di debito			Durata residua
	Valore nozionale	Fair value di mercato al 31.12.2012		
		Positivo	Negativo	
IRS plain vanilla, STEP-UP	278.000.000		(2.243.875)	377
Totale parziale	278.000.000		(2.243.875)	377
Totale	278.000.000		(2.243.875)	377

Strategie di copertura

Le strategie di copertura seguono l'andamento dei tassi euribor e le aspettative espresse dal mercato. Al 31 dicembre 2012, il *fair value* degli strumenti di copertura risulta di euro 2.244.

Il *fair value* rappresenta il valore dello strumento finanziario. Tale valore dipende dalla specifica composizione dell'operazione finanziaria e dalla struttura delle curve di mercato nel tempo (curve di tasso, curve di volatilità).

Ogni struttura degli strumenti finanziari, da quello più semplice a quello più complesso, può essere scomposto o associato a uno o più titoli elementari della tipologia sotto elencate:

1) componente a tasso fisso, per la quale vengono calcolati i flussi di cassa generati dagli interessi, sulla base del tasso fissato, del valore nominale e della durata. Il valore di mercato è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati attraverso i fattori di sconto calcolati;

2) componente a tasso variabile, per la quale vengono calcolati, sulla scorta della curva dei fattori di sconto, i tassi *forward*. Sulla base dei tassi *forward*, sono stimati i flussi di cassa degli interessi. Il valore di mercato è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati.

Alla data del 31 dicembre 2012, e in ragione dell'andamento discendente registrato dalla curva dei tassi, si evidenzia un peggioramento rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente (il *fair value* degli strumenti di copertura risultava negativo, per un valore di euro 523, con un impatto negativo a conto economico, pari a euro 1.709), mentre si evidenzia la piena correlazione con i tassi impliciti inseriti negli impieghi effettuati nello stesso periodo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività									
1.1 Titoli di debito									
1.2 Crediti	289.673	24.394	26.220	119.665	869.463	12.254		6.317	1.341.669
1.3 Altre attività									6.317
2. Passività									
2.1 Debiti	332.661	699.074	55.000		5.000				1.091.735
2.2 Titoli di debito									
2.3 Altre passività		2.244							2.244
3. Derivati									
Opzioni									
3.1 Posizioni lunghe									
3.2 Posizioni corte									
Altri derivati									
3.3 Posizioni lunghe									
3.4 Posizioni corte									

La struttura dei finanziamenti della Società è rappresentata da linee di credito *committed* e da linee di credito ordinarie.

Le linee ordinarie, pari al 29% del totale degli affidamenti, non hanno una scadenza prefissata e vengono utilizzate, in base alle esigenze di tesoreria, mediamente entro tre mesi. Allo stesso tempo, le linee di credito strutturate con scadenza tra i 12 e i 36 mesi prevedono, in parte, la possibilità di utilizzi *revolving*, con durate ricomprese tra una settimana e sei mesi, rinnovabili di volta in volta fino alla scadenza contrattuale.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse

Con riferimento ai rischi di mercato, Farmafactoring, non disponendo di un portafoglio titoli, considera rilevante il solo rischio di tasso di interesse.

Ai fini della valutazione di tale rischio, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, Farmafactoring si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato M - Circolare n. 216 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo eventuali variazioni rispetto all'esposizione di Farmafactoring alla variazione dei tassi d'interesse.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* gestionale che permette di evidenziare l'esposizione, rappresentata:

- al passivo, dall'ammontare totale dei finanziamenti rivalutati in relazione alle scadenze delle singole *tranches* di utilizzo e dell'esposizione in derivati;
- all'attivo, dagli impieghi rappresentati dall'esposizione per l'acquisto dei crediti pro soluto, i cui incassi vengono stimati sulla base delle statistiche sui tempi di pagamento dei debitori, e rettifiche in relazione a eventuali accordi transattivi con le singole regioni e/o con debitori rilevanti, ovvero rettifiche a seguito di cessioni di *asset*.

La metodologia utilizzata prevede:

- Classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi (simulando un shock pari a +200 punti base per tutte le scadenze) e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce;
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

La situazione derivante dall'applicazione del *framework* di gestione del rischio tasso d'interesse, al 31 dicembre 2012 (riportata di seguito), delinea una potenziale perdita del valore attuale dei flussi di cassa, in caso di shock pari a +200 punti base, pari a euro 15,9 milioni; tale valore risulta inferiore (-9%) rispetto al dato a fine 2011, rilevato in euro 17,5 milioni.

Scadenza	Esposizione Funding	Esposizione Derivati	Esposizione passiva (Totale)	Esposizione Attiva (Impieghi)	Esposizione Netta	SHOCK	Esposizione Ponderata
inferiore a 1 mese	0	0	0	0	0	-	0
1 mese	651.034	(268.000)	383.034	87.836	(295.198)	0,08%	(236)
da oltre 1 mese a 3 mesi	347.000	10.000	357.000	175.937	(181.063)	0,32%	(579)
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50.000	75.000	125.000	260.222	135.222	0,72%	974
da oltre 6 mesi a 1 anno	0	40.000	40.000	373.426	333.426	1,43%	4.768
da oltre 1 anno a 2 anni	0	123.000	123.000	245.786	122.786	2,77%	3.401
da oltre 2 anni a 3 anni		20.000	20.000	83.624	63.624	4,49%	2.857
da oltre 3 anni a 4 anni		0	0	56.911	56.911	6,14%	3.494
da oltre 4 anni a 5 anni		0	0	0	0	7,71%	0
da oltre 5 anni a 7 anni		0	0	12.238	12.238	10,15%	1.242
da oltre 7 anni a 10 anni		0	0	0	0	13,26%	0
da oltre 10 anni a 15 anni		0	0	0	0	17,84%	0
da oltre 15 anni a 20 anni		0	0	0	0	22,43%	0
oltre 20 anni		-	-	-	-	26,03%	-

ESPOSIZIONE PONDERATA TOTALE

15.920

Farmafactoring monitora con regolarità il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

Il Comitato Rischi di Farmafactoring, in quanto responsabile del processo di Risk Management, analizza trimestralmente le tematiche afferenti al rischio variazione tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo, inteso come eventualità di subire perdite nell'ambito dell'attività di negoziazione di valori mobiliari, non è presente in Società, in quanto l'attività svolta non prevede il "trading" sul mercato.

Le operazioni in strumenti derivati vengono poste in essere con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

In coerenza con quanto sopra riportato, la ridotta esposizione al rischio non richiede l'utilizzo di strumenti di controllo ulteriori rispetto a quelli dedicati all'ordinaria gestione.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione dell'intermediario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività della Società è interamente espresso in euro; conseguentemente, il rischio connesso alla volatilità delle valute è da considerarsi inesistente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Il "Regolamento Tesoreria e Finanza" in vigore, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2004, e successivi aggiornamenti, stabilisce che eventuali operazioni in divisa, poste in essere per valori superiori ai 10 mila euro, devono essere interamente coperte.

SEZIONE 3.3 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Relativamente ai rischi operativi con particolare riferimento al rischio *compliance*, al rischio risorse umane, al rischio organizzazione/processi, al rischio tecnologia/sistemi, al rischio *outsourcing* e al rischio eventi esterni la Società ha adottato le seguenti misure:

- presidi organizzativi con responsabilità definite;
- impianto procedurale/regolamentare per ogni processo, con indicazione dei controlli di primo e di secondo livello;
- polizze assicurative per la copertura di rischi derivanti da eventi esogeni;
- modelli organizzativi *ad hoc* per l'anticiclaggio, la salute e la sicurezza sul lavoro, e la sicurezza delle informazioni.

La Società calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, utilizzando il metodo "Base", ossia applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi (calcolato annualmente al termine di ogni esercizio).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2012, risulta pari ad euro 14.511.

SEZIONE 3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può manifestarsi attraverso le seguenti componenti di rischio:

- **Liquidity Mismatch Risk:** rappresenta il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita.
- **Liquidity Contingency Risk:** rappresenta il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario di normale continuità di impresa. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rinnovo dei finanziamenti, la necessità di finanziare nuove attività, la difficoltà di vendere attività liquide o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità.
- **Market Liquidity Risk:** rappresenta il rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato, e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso.
- **Operational Liquidity Risk:** rappresenta il rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi.
- **Funding risk:** rappresenta il rischio di perdita derivante dall'incapacità di attingere a fonti di finanziamento a costi contenuti per fare fronte alle uscite e/o al potenziale aumento del costo del finanziamento, a causa del cambiamento del rating (fattore interno) e/o all'allargamento dei credit spreads (fattore esterno).

La Società, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotata di una policy di liquidità, con l'obiettivo di:

- mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità;
- identificare i principi di *governance* e di controllo, individuando le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità;
- stabilire i limiti operativi e definire gli scenari di stress, per condurre analisi di sensitività;
- definire un piano di *Liquidity Contingency*, in cui sono definite le strategie nonché le procedure organizzative e operative per la gestione delle situazioni di crisi;
- regolare l'esistenza e il mantenimento di un sistema informativo adeguato alla gestione del rischio di liquidità.

Al fine di garantire il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Società ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin.
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	303.469	1.028	4.605	1.925	16.399	26.064	119.696	797.974	119.466	14.258	
A.4 Altre attività											6.317
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	208.000				242.500	10.000	250.000	26.500			
- Enti finanziari							61.034	224.761			
- Clientela	68.940										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				13	46	557	188	1.441			
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe							2.000				
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto della Società è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	130.900	130.900
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	16.222	14.212
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	31.475	12.834
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.823	3.823
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	56.449	40.200
Totale	238.869	201.969

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurarsi che tutti gli intermediari finanziari ex art. 107 TUB dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

La Società valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base più il Patrimonio Supplementare, al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono il Patrimonio di Vigilanza della Società sono i seguenti.

1. Patrimonio di Base

Il Patrimonio di Base è composto dai seguenti elementi positivi:

- Capitale sociale versato;
- Riserve (riserva legale, riserva straordinaria, utili esercizi precedenti);
- Quota di Utile del periodo;

e dai seguenti elementi negativi:

- Altre immobilizzazioni immateriali.

Da tali elementi vanno dedotti:

- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10%.

2. Patrimonio Supplementare

Il Patrimonio Supplementare è composto dai seguenti elementi positivi:

- Riserve da valutazione: attività materiali ad uso funzionale;
- Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione.

Da tali elementi vanno dedotti:

- Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale (filtri prudenziali IAS/IFRS);
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10%.

3. Patrimonio di Terzo Livello

Alla data del 31 dicembre 2012 nel Patrimonio di Vigilanza non figurano elementi patrimoniali qualificabili come di "Terzo Livello".

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	180.198	177.463
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	180.198	177.463
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(3.147)	(3.147)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	177.051	174.316
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.823	3.823
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.823	3.823
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(3.147)	(3.147)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	676	676
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	177.727	174.992
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	177.727	174.992

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (*Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Patrimonio di Base (*Tier 1*) e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari ex Art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" redatte dalla Banca d'Italia ed emanate in data 13 marzo 2012, l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutti gli intermediari, come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

L'esposizione complessiva ai rischi di Farmafactoring alla data del 31 dicembre 2012, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza si attestano al 11,4%, sia per il *Tier 1 Capital Ratio* sia per il *Total Capital Ratio*.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte → metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo → metodologia "Base"
- rischio di mercato → *non rilevante*. La Società non dispone di un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Rischio di credito

L'applicazione del metodo "Standardizzato" comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") in base alla natura della controparte, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

In merito alla segnalazione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti patrimoniali, l'Agenzia di valutazione del merito creditizio (ECAI) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali riconosciuta da Farmafactoring è "Moody's Investor Service", con tipologia di rating "*Unsolicited*".

A seguito dell'ulteriore *downgrade* del rating della Repubblica Italiana avvenuto nel luglio 2012, la ponderazione degli "Enti del settore pubblico" si è incrementata dal 50 al 100%; tale percentuale era già passata dal 20% al 50% a causa del primo *downgrade* della Repubblica Italiana dell'ottobre 2011.

In riferimento alle "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione è rimasta pari allo 0%, grazie all'utilizzo del "fattore di ponderazione preferenziale" applicabile nel caso in cui la corrispondente provvista sia denominata nella medesima valuta.

Per il calcolo del rischio di credito, la Società applica i seguenti fattori di ponderazione stabiliti dalla normativa di Banca d'Italia sulla "Vigilanza Prudenziale":

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e banche centrali;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominate e finanziate nella locale valuta in virtù della comunicazione di Banca d'Italia del 1° marzo 2012, che estende agli Intermediari Finanziari iscritti presso l'Elenco Speciale quanto disposto per le banche con l'8° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".
- 100% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione (in cui rientrano quelli vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL), ad eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai 3 mesi per cui si applica la ponderazione del 20%;
- 100% per i crediti verso intermediari vigilati, ad eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai 3 mesi per cui si applica la ponderazione del 20%;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni e altre attività;
- 150% per i crediti scaduti (*Past Due Loans*).

Farmafactoring, non raccogliendo risparmio tra il pubblico, mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 6% RWA

Il Risk Weighted Amount è determinato dalla somma dei risk weighted delle diverse classi.

Rischio di controparte

Rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la Società, il rischio di controparte è connaturato alla sola sottoscrizione di contratti derivati con finalità di copertura del rischio variazione tasso di interesse: dall'applicazione del metodo "Standardizzato" deriva un importo poco significativo.

Rischio operativo

La Società, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale del margine di intermediazione derivante dal bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo gli schemi Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" - Parte Prima, Capitolo V, Sezione IX, pag. 2).

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP

La Società presenta alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP, quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

In relazione alla Comunicazione della Banca d'Italia del 1° marzo 2012, che ha disposto l'estensione dei termini di trasmissione del Resoconto ICAAP stabiliti per le banche anche agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, la Società provvederà all'invio del Resoconto ICAAP 2012 all'Autorità di Vigilanza entro il termine del 30 aprile 2013.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività di Rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.392.651	1.662.307	1.317.604	832.441
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			79.056	49.946
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			14.511	13.483
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			93.567	63.429
C. Attività Di Rischio e Coefficiente di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.559.762	1.057.362
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>) (%)			11,4%	16,5%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) (%)			11,4%	16,6%

L'incremento dell'ammontare delle attività di rischio ponderate, e la conseguente diminuzione dei *ratio* di adeguatezza patrimoniale rispetto all'esercizio precedente sono dovuti al *downgrade* del rating della Repubblica Italiana, riferito a luglio 2012, che ha comportato un decremento della "Classe di merito di credito" da 2 a 3, con un conseguente peggioramento dei coefficienti di ponderazione del rischio dei portafogli creditizi detenuti. In particolare, la ponderazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione è passata dal 50% al 100%.

Il *downgrade* del rating della Repubblica Italiana, riferito all'ottobre 2011, aveva già definito un peggioramento della "Classe di merito di credito" da 1 a 2, generando un aumento della ponderazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione dal 20% al 50%.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva al 31.12.2012

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	85.778	29.329	56.449
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	85.778	29.329	56.449

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

- Emolumento agli Amministratori: euro 1.050.
- Emolumento al Collegio Sindacale: euro 189.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A partire dal 2007, FF Holding S.p.A. (in veste di consolidante) e Farmafactoring S.p.A. (in veste di consolidata), a seguito dell'esercizio congiunto dell'opzione per la tassazione di gruppo, determinano il reddito imponibile su base consolidata, ai sensi degli articoli 117 e seguenti del D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917.

In data 15 giugno 2010, con comunicazione all'Agenzia delle Entrate, è stata rinnovata l'opzione per la tassazione di gruppo per un triennio.

Le attività e le passività fiscali relative all'imposta sul reddito delle Società (Ires), espone nella Sezione 12 dello stato patrimoniale, sono riferite ai debiti e ai crediti nei confronti della controllante FF Holding S.p.A.

Con la società controllante FF Holding S.p.A. è in essere un finanziamento di 5 milioni di euro, erogato in data 28 dicembre 2009, con scadenza contrattuale 19 dicembre 2013, regolato alle condizioni di mercato.

Si precisa altresì che la Società ha intrattenuto rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti con aziende azioniste a normali condizioni di mercato.

È in essere con la controllata Farmafactoring España S.A. un "License agreement". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Farmafactoring (IT rights), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli IT rights stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle royalties, che per l'esercizio 2012 sono state determinate in 200 mila euro.

Farmafactoring, in data 3 aprile 2012 ha sottoscritto con la controllata Farmafactoring España S.A. un contratto di apertura di credito con scadenza 3 ottobre 2013 (18 mesi), regolato a normali condizioni di mercato, che ha sostituito il precedente finanziamento di 5 milioni di euro, erogato in data 7 ottobre 2011.

Tale apertura di credito, al 31 dicembre 2012, risulta utilizzata per 4,5 milioni di euro, con un accordato di 6,5 milioni di euro.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Farmafactoring del 6 settembre 2012 ha approvato il "Regolamento Controlli Infragruppo", che definisce l'architettura organizzativa complessiva dei rapporti con la controllata, i principi base, i meccanismi e gli strumenti di coordinamento, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le esigenze di sana e prudente gestione.

L'Assemblea Ordinaria di Farmafactoring España del 12 marzo 2013 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2012. A differenza del 2011, la controllata ha svolto la sua operatività durante l'intero esercizio, e il bilancio rileva una perdita pari a 263 mila euro. Si fa presente che tale risultato, se depurato dai costi infragruppo, risulterebbe sostanzialmente in *break-even*. Le perdite realizzate in conseguenza della fase di *start-up* dell'attività non vengono ritenute durevoli e non comportano la svalutazione del valore della partecipazione.

03

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'Assemblea degli Azionisti di Farmafactoring Spa

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio della Farmafactoring Spa al 31 dicembre 2012

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c. in quanto la società ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409 bis c.c., alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

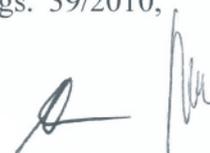
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 c.c. ispirata alla Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

In ordine a quanto previsto dall'art. 2403 c.c. si segnala in particolare quanto segue.

- Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento, sia tramite incontri e osservazioni dirette, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di funzioni, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Il Collegio ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Crediti, svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Il Collegio ha inoltre ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società ed a tale riguardo non sono emersi rilievi meritevoli di menzione.
- Il Collegio non ha riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali e attesta che nell'attività di Vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da indicarne la segnalazione o menzione da parte dell'organo di controllo nella presente relazione.
- Il Collegio ha monitorato lo sviluppo dell'attività di controllo interno e di risk management per l'anno 2012 e ha vigilato sui contenuti di tale attività che riteniamo adeguato alle esigenze della società
- Il Collegio ha inoltre monitorato l'attuazione del processo ICAAP di concerto con il responsabile del controllo interno, sviluppatosi secondo le linee guida impartite da Banca d'Italia con circolare 216/96, settimo aggiornamento del 9/7/2007.



- La società ha adempiuto all'obbligo di adeguamento del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) relativo al trattamento dei dati ai fini della legge sulla privacy, pur in assenza di un obbligo legale in tal senso.
- Il Collegio ha preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, nominato per garantire l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successivi interventi legislativi, vigilando altresì sui requisiti di efficienza e di indipendenza ad esso relativi, attraverso incontri e partecipazione diretta ai lavori dello stesso.
- Il Collegio ha proceduto al consueto scambio di informazioni con la società incaricata del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 septies del codice civile e dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.
- Sono state poste in essere tra la società ed il proprio Azionista alcune operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito dell'attività gestionale ordinaria e nell'interesse della società, come precisato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione; tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali e tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni intercorse.
- Nel corso dell'esercizio 2012 non sono pervenute denunce o esposti né il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri in applicazione di normative.
- Il Collegio ha preso visione della relazione al bilancio emessa dall'organo di controllo contabile che esprime giudizio positivo senza eccezioni, né richiami di informativa.
- Vi segnaliamo inoltre che nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni previste dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 relativo alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, emanate in attuazione della Direttiva 2006/43/CE e della conseguente inclusione di Farmafactoring S.p.A. nella definizione di "ente di interesse pubblico", ha proseguito le attività di verifica previste dall'art. 19 del Decreto a carico del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", organo con il quale il Collegio Sindacale viene oggi ad identificarsi. In particolare il Comitato, al fine di effettuare le proprie autonome valutazioni, ha ottenuto dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers un'informativa in merito:
 - al piano di revisione dei conti relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 di Farmafactoring S.p.A.;
 - all'indipendenza della società di revisione in relazione, in particolare, alla prestazione di servizi non di revisione all'ente, ovvero alle società dallo stesso controllate o che lo controllano, o che siano sottoposte a comune controllo;
 - alla Relazione della società di revisione prevista dall'art.19 comma 3 del DLgs. del 27 gennaio 2010 numero 39.
- La società di revisione, come previsto dall'art. 17 del Decreto, in data 8 aprile 2013 ha confermato per iscritto al Comitato la propria indipendenza, dando informativa dei servizi non di revisione forniti nell'anno 2012 all'ente o a società appartenenti al Gruppo, anche da soggetti appartenenti alla stessa rete.
- L'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio dal Collegio Sindacale, anche in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", così come illustrata nella presente relazione, anche con riferimento al processo di informativa finanziaria interna alla società, non ha fatto emergere fatti da segnalare all'Assemblea degli Azionisti o agli organi di vigilanza e controllo.
- Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori nella redazione del Bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.c.
- In data 13 aprile 2012 il Collegio Sindacale ha formulato la proposta all'Assemblea degli Azionisti per la nomina del revisore legale ai sensi degli art. 13 e 17 del D.Lgs. 39/2010,



indicando la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e l'Assemblea ha deliberato conformemente.

- Gli Amministratori, nella loro relazione, vi hanno comunicato che nel mese di gennaio 2013 è pervenuto dalla Banca d'Italia il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

Per quanto precede il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2012 e formula parere favorevole in merito alla proposta di delibera presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato d'esercizio.

Milano, 9 Aprile 2013

I Sindaci

Francesco Tabone

Luca Simone Fontanesi

Marcello Priori



04

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Farmafactoring SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Farmafactoring SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Farmafactoring SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Farmafactoring SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

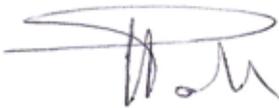
PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Farmafactoring SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2012.

Milano, 8 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, riunitasi in prima convocazione il 24 aprile 2013, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2012, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, acquisendo agli atti della Società la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della Società di Revisione ai sensi di legge, e ha destinato l'utile netto dell'esercizio di 56.449.281 come segue:

- a "Riserva legale" l'importo di Euro 2.822.464;
- a dividendo l'importo di Euro 31,50 per ciascuna delle n. 1.700.000 azioni in circolazione, pari a complessivi Euro 53.550.000;
- a "Utili portati a nuovo" il residuo di Euro 76.817.

Progetto grafico: ideogramma.it
Stampa: Arti Grafiche Baratelli

20149 Milano
Via Domenichino, 5
Tel. +39 02 49905.1
Fax +39 02 4818157

00197 Roma
Via Bertoloni, 1/E int. F
Tel. +39 06 809139.1
Fax +39 06 809139.41

info@farmafactoring.it
www.farmafactoring.it